

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) QUADRO AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1



DIREZIONE GENERALE

Introduzione

In un ambito ospedaliero come l'Ospedale Santo Spirito, San Filippo Neri, Sant'Anna, Oftalmico e Nuovo Regina Margherita e in un contesto aziendale che annovera circa 150 presidi sanitari la coesistenza di diverse categorie di persone (avventori, pazienti e personale delle imprese) all'interno dei siti (piazzali, corridoi di passaggio, scale, locali, ecc.) rappresenta un elemento cruciale nella valutazione dei rischi specifici e interferenti. Suddetta valutazione si rende necessaria al fine di consentire alle numerose imprese operanti nel contesto aziendale della ASL Roma 1 di esercitare le proprie attività nel rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza e della gestione delle numerose interferenze che vengono ad instaurarsi.

Il presente Documento riveste carattere generale ed è applicabile a tutte le imprese i cui lavoratori sono esposti ai rischi di seguito valutati e che potrebbero interferire sulle attività poste in essere dai lavoratori della ASL Roma 1, dagli avventori e da terzi, in particolare sulle macro-strutture suddette e nei limiti di applicabilità sui presidi territoriali.

Quanto di seguito valutato riveste carattere perentorio e costituisce il livello minimo di gestione delle interferenze, che deve essere garantito in ogni momento delle attività lavorative delle imprese, come indicato all'articolo 26 del D.lgs. 81/08 e smi.

Per le indicazioni di dettaglio nonché specifiche misure particolareggiate insite nei processi produttivi posti in essere dalle imprese nel contesto aziendale, si rimanda ai Documenti di Valutazione dei Rischi da Interferenze specifici, redatti conformemente al *Regolamento per la Gestione della Sicurezza negli appalti soggetti al DUVRI e per la stima dei costi della sicurezza nelle gare d'appalto* (Deliberazione del Direttore Generale n. 0443 del 30/04/2018), o ulteriori procedure di dettaglio ed alle misure individuate per mitigare i rischi.

Si rappresenta che tutte le lavorazioni eseguite dagli Appaltatori, ivi compresi i subappaltatori, devono essere eseguite secondo la Regola dell'Arte in ogni fase e processo lavorativo e durante ogni tipo di dinamico cambiamento insito nell'esecuzione delle lavorazioni stesse.

Si fa presente, infine, che alcuni presidi della ASL Roma 1 sono soggetti a vincoli monumentali, artistici, paesaggistici e storici e, dunque, a parere ed autorizzazione della Soprintendenza e Sovrintendenza a seconda delle specifiche lavorazioni da eseguirsi.



DIREZIONE GENERALE

INDICE

1. PREMESSA	4
2. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP) E DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO (DEC)	5
3. DESCRIZIONE PRESIDI OSPEDALIERI.....	8
4. RISCHI CONNESSI CON LAVORAZIONI DI EDILIZIA	19
4.1 Livelli minimi di sicurezza da attuare durante le lavorazioni che espongono a rischi specifici.....	21
4.2 Valutazione dei rischi da interferenza e misure di prevenzione e protezione.....	22
5. LAVORAZIONI CHE ESPONGONO A RISCHIO CHIMICO	24
5.1 Premessa – massima attenzione e precisione nell'uso di prodotti chimici.....	24
5.2 Identificazione dei pericoli chimici e Valutazione Dei Rischi	25
5.3 Misure Di Prevenzione e Protezione nella gestione delle interferenze	27
6. RISCHI CONNESSI A RADIAZIONI IONIZZANTI E CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	28
6.1. Radiazioni Ionizzanti.....	28
6.2. Campi Elettromagnetici.....	29
6.3 Tabella riassuntiva non esaustiva dei possibili rischi interferenti derivanti da esposizione a Radiazioni Ionizzanti (RI) e Campi Elettromagnetici (CEM).....	29
7. GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLA MANUTENZIONE IN AMBIENTE SANITARIO-OSPEDALIERO.....	31
7.1 Premessa.....	31
7.2 Misure di Prevenzione e Protezione per la gestione delle interferenze.....	32
8. INDICAZIONI PER L'UTILIZZO CONDIVISO DEGLI SPAZI E LA MOVIMENTAZIONE DI MEZZI E ATTREZZATURE (ART. 26 D.LGS. 81/08).....	35
8.1 Premessa.....	35
8.2 Principi Generali.....	35
8.3 Traslochi e spostamento arredi	36
8.4 Indicazioni Specifiche (riferibile a tutte le imprese).....	36
9. GESTIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE ATTIVITA' DI RIPRESE CINEMATOGRAFICHE ED EVENTI SOCIO-CULTURALI.....	38
10. ESEMPI DI INTERFERENZE TRA IMPRESE	39
11. ULTERIORI MISURE GENERALI	42
12. SEGNALETICA DI SICUREZZA	46
13. GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	49
13.1. Servizi di Vigilanza Armata e di Guardiania.....	49
13.2 Servizi di Vigilanza Attiva Antincendio e di Sicurezza.....	50
13.3 Recapiti Vigilanza, Portierato, Antincendio	52





DIREZIONE GENERALE

1. PREMESSA

In premessa al presente Documento, si rammentano gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione di cui all'**art. 26 D.lgs. 81/08**:

- **Comma 2:** i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
 - a) **cooperano** all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
 - b) **coordinano** gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Suddetto comma viene considerato rispettato a seguito dell'effettuazione di **riunioni preliminari e periodiche**: prima dell'inizio dei lavori e con cadenza regolare, è necessario effettuare incontri tra i referenti per la sicurezza del Committente e dell'Appaltatore, con la partecipazione dei responsabili delle unità operative interessate (es. caposala, responsabili tecnici) e i rappresentanti delle altre ditte.

- **Comma 3:** il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando **un unico documento di valutazione dei rischi** che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è **allegato al contratto di appalto o di opera** e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.
- **Comma 8:** nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
- **Comma 8-bis:** nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di **preposto**.

Al fine di ottemperare a quanto previsto al comma 8-bis di cui all'art. 26 D.lgs. 81/08, tutte le imprese ed i relativi subappaltatori dovranno inviare al Committente (RUP/DEC) e al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, i nominativi dei Preposti incaricati e opportunamente formati per l'espletamento dei loro obblighi relativamente alle attività lavorative svolte presso l'ASL Roma 1.



DIREZIONE GENERALE

La compilazione del DUVRI è un obbligo normativo a carico del Committente e dell'Appaltatore. Tale obbligo è sanzionato penalmente con l'arresto da due a quattro mesi o ammenda da euro 1.067,88 a 6.834,44 come da art. 55 D.lgs. 81/08 e smi.

2. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP) E DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO (DEC)

L'applicabilità del D.lgs. 81/08 si estende anche ai contratti di appalto pubblici, inclusi quelli che vengono stipulati nell'ambito di un'organizzazione sanitaria e ospedaliera. In tali contesti, il Responsabile Unico del Procedimento (di seguito RUP) ed il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (di seguito DEC), rivestono dei ruoli fondamentali per garantire il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il **RUP**, così come stabilito **nell'Allegato I.2 del D.lgs. 36/2023** (Codice dei contratti pubblici) ha il compito di coordinare il processo realizzativo dell'intervento pubblico nel rispetto dei tempi, dei costi preventivati, della qualità richiesta, della manutenzione programmata. **Per la fase dell'esecuzione vigila, in particolare, sul rispetto delle norme poste a presidio della sicurezza e della salute dei lavoratori.** Si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli obblighi di legge in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che gravano sul RUP sia per l'edilizia che per diverse tipologie di attività appaltate:

- vigila insieme al direttore dei lavori e al coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, sul rispetto degli oneri della sicurezza relativi alle prestazioni affidate in subappalto;
- adotta gli atti di competenza a seguito delle iniziative e delle segnalazioni del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione sentito il direttore dei lavori, laddove tali figure non coincidano;
- svolge, su delega del soggetto di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, i compiti ivi previsti, qualora non sia prevista la predisposizione del piano di sicurezza e di coordinamento;
- assume il ruolo di responsabile dei lavori, ai fini del rispetto delle norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.
- prima della consegna dei lavori, tiene conto delle eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento o documento di valutazione dei rischi che prendano in esame i rischi relativi all'attività appaltata, formulate dagli operatori economici, quando tale piano sia previsto ai sensi del decreto legislativo n. 81 del 2008;
- trasmette al dirigente o ad altro organo competente della stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, la proposta del coordinatore per l'esecuzione dei lavori relativa alla sospensione, all'allontanamento dell'esecutore o dei subappaltatori o dei lavoratori autonomi dal cantiere o alla risoluzione del contratto;

Secondo l'articolo 14 del D.lgs. 36/2023, **il RUP, nella fase dell'esecuzione, si avvale del direttore dell'esecuzione del contratto o del direttore dei lavori**, del coordinatore in materia di salute e di sicurezza durante l'esecuzione previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché del collaudatore oppure della commissione di collaudo o del verificatore della conformità e accerta il corretto ed effettivo svolgimento delle funzioni ad ognuno affidate.

Per quanto riguarda il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), **l'articolo 32 dell'All. 11.14 del D.lgs. 36/2023**, definisce i compiti a lui attribuiti che si riportano di seguito a titolo esemplificativo e non esaustivo:



DIREZIONE GENERALE

- esercitare il coordinamento, la direzione e il controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante, in modo da assicurarne la regolare esecuzione nei tempi stabiliti e in conformità alle prescrizioni contenute nei documenti contrattuali e nelle condizioni offerte in sede di aggiudicazione o affidamento. Tali attività devono essere esercitate mediante l'utilizzo di criteri di misurabilità della qualità e devono risultare da apposito processo verbale;
- coadiuvare le attività delle centrali di committenza nella realizzazione e messa a disposizione degli strumenti di acquisto e di negoziazione per le stazioni appaltanti;
- dare avvio all'esecuzione delle prestazioni, dopo che il contratto è divenuto efficace, sulla base delle disposizioni del RUP e fornendo all'esecutore tutte le istruzioni e le direttive necessarie.

In base **all'articolo 3 dell'Allegato II.14 del D.lgs. 36/2023**, relativo alla **consegna dei lavori**, viene sancito quanto segue:

- Il direttore dei lavori, previa disposizione del RUP, provvede alla consegna dei lavori, per le amministrazioni statali, non oltre quarantacinque giorni dalla data di registrazione alla Corte dei conti del decreto di approvazione del contratto, e non oltre quarantacinque giorni dalla data di approvazione del contratto quando la registrazione della Corte dei conti non è richiesta per legge; per le altre stazioni appaltanti il termine di quarantacinque giorni decorre dalla data di stipula del contratto.
- Il direttore dei lavori comunica con un congruo preavviso all'esecutore il giorno e il luogo in cui deve presentarsi, munito del personale idoneo, nonché delle attrezzature e dei materiali necessari per eseguire, ove occorra, il tracciamento dei lavori secondo i piani, profili e disegni di progetto. All'esito delle operazioni di consegna dei lavori, il direttore dei lavori e l'esecutore sottoscrivono il relativo verbale e da tale data decorre utilmente il termine per il compimento dei lavori. Il direttore dei lavori trasmette il verbale di consegna sottoscritto dalle parti al RUP. Sono a carico dell'esecutore gli oneri per le spese relative alla consegna, alla verifica e al completamento del tracciamento che fosse stato già eseguito a cura della stazione appaltante.
- Il direttore dei lavori è responsabile della corrispondenza del **verbale di consegna dei lavori** all'effettivo stato dei luoghi. Il processo verbale di consegna deve essere redatto in contraddittorio con l'esecutore e deve contenere:
 - a) le condizioni e circostanze speciali locali riconosciute e le operazioni eseguite, come i tracciamenti, gli accertamenti di misura, i collocamenti di sagome e capisaldi;
 - b) l'indicazione delle aree, dei locali, delle condizioni di disponibilità dei mezzi d'opera per l'esecuzione dei lavori dell'esecutore, nonché dell'ubicazione e della capacità delle cave e delle discariche concesse o comunque a disposizione dell'esecutore stesso;
 - c) la dichiarazione che l'area su cui devono eseguirsi i lavori è libera da persone e cose e, in ogni caso, che lo stato attuale è tale da non impedire l'avvio e la prosecuzione dei lavori.

Relativamente alla chiusura dei lavori, in base **all'articolo 1 All. II.14 del D.lgs. 36/2023**, il Direttore dei Lavori deve altresì:

- procedere, in contraddittorio con l'esecutore, alla constatazione sullo stato di consistenza delle opere ed emettere il **certificato di ultimazione dei lavori da trasmettere al RUP**, che ne rilascia copia conforme all'esecutore. Tale certificato costituisce titolo sia per l'applicazione delle penali previste nel contratto per il caso di ritardata esecuzione sia per l'assegnazione di un termine perentorio per l'esecuzione di lavori di piccola entità non incidenti sull'uso e la funzionalità delle opere.

In riferimento agli obblighi sin qui descritti, l'ANAC con delibera n. 497 del 29 ottobre 2024, stabilisce che **"i RUP e i DEC svolgano, con proprietà, tutte le funzioni loro attribuite dagli artt. 114, 115, 116 del d.lgs. n. 36/2023 e dagli artt. 31 e ss. dell'allegato II.14, non limitandosi ad**

DIREZIONE GENERALE

attestare l'avvenuta esecuzione dei controlli tramite mere formule di stile, risultando necessario che le attestazioni di regolare esecuzione facciano riferimento a criteri di misurabilità effettivi, utilizzati per la verifica anche qualitativa delle prestazioni rese”.

Gli interventi delle imprese appaltatrici e subappaltatrici dovranno essere coordinati con il RUP e/o il DEC dell'Appalto. Dovranno seguire un cronoprogramma condiviso con i Responsabili delle strutture presso cui si svolgono le attività, con l'eventuale coinvolgimento dei servizi tecnici aziendali, ove necessario.

Eventuali pericoli che potranno scaturire o essere ravvisati durante lo svolgimento dell'appalto, dovranno essere prontamente comunicati al Committente, RUP e/o DEC dell'appalto, ed essere oggetto di valutazione per l'applicazione di differenti procedure e/o misure preventive e protettive. Pertanto, è vietato proseguire l'attività, allorquando i lavori possano comportare pericoli per utenti, pazienti e tutti i lavoratori o terzi direttamente o indirettamente esposti. Inoltre, la suddetta interruzione deve avvenire anche quando le attività che presentano pericoli o rischi possano causare danni a strutture, impianti, attrezzature e ambiente, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 18 comma 1 lett. q) del D.lgs. 81/08 e richiamato per ogni Datore di Lavoro.

Le imprese appaltatrici e subappaltatrici segnalano immediatamente al Committente, RUP e/o DEC dell'appalto e al Servizio di Prevenzione e Protezione, eventuali infortuni sul lavoro e malattie, che abbiano potuto arrecare un danno (più o meno grave) ai lavoratori, ovvero che avrebbero potuto arrecarlo, inoltrando formale comunicazione agli uffici competenti, senza ritardo, ai fini dell'assolvimento degli obblighi informativi e per redigere eventuali correzioni (interventi di messa in sicurezza degli ambienti di lavoro, sostituzione di prodotti ecc.). Ciò in riferimento alla procedura aziendale per la segnalazione e la rilevazione di infortuni/incidenti sul lavoro.



3. DESCRIZIONE PRESIDI OSPEDALIERI

Presidio Ospedaliero Santo Spirito						
Nel presidio è possibile accedere da quattro punti diversi:						
1. Borgo Santo Spirito – accesso pedonale e carrabile (quadriportico del commendatore)						
2. Lungotevere in Saxia – doppio accesso pedonale e uno carrabile. L'accesso carrabile è ad uso promiscuo dedicato ad ambulanze/mezzi di soccorso pubblici e privati, imprese per servizi vari (vitto, rifiuti, edile, manutenzione ecc.)						
3. Via de' Penitenzieri – uno pedonale e tre carrabili di cui uno dedicato all'uscita delle ambulanze/mezzi di soccorso pubblici e privati, imprese per servizi vari (vitto, rifiuti, edile, manutenzione ecc.) come proseguimento dall'ingresso di Lungotevere in Saxia, uno ingresso/uscita servizi morgue e tecnici e un ingresso/uscita fornitori.						
4. Accesso angolo Borgo Santo Spirito/Lungotevere in Saxia per gestione impianto tecnologico						
Si riportano di seguito le destinazioni degli edifici raggiungibili tramite scale interne e/o ascensori.						
	Piano Seminterrato	Piano Terra	Piano Primo	Piano Secondo	Piano Terzo	Piano Quarto
Edificio Principale	- Pronto soccorso e medicina d'urgenza			- Ortopedia e traumatologia/ Reparto di chirurgia		
	- Radiologia	- Radiologia	- Neonatologia	ACCORPATO PER LAVORI	- Blocco Operatorio	- Spogliatoio blocco operatorio
	- Ambulatorio gastroenterologia	- Pronto soccorso	- Ostetricia e ginecologia	Cardiologia		- magazzini
	- Morgue (ristrutturazione)		- Rianimazione	UITC USIC Emodinamica		

DIREZIONE GENERALE

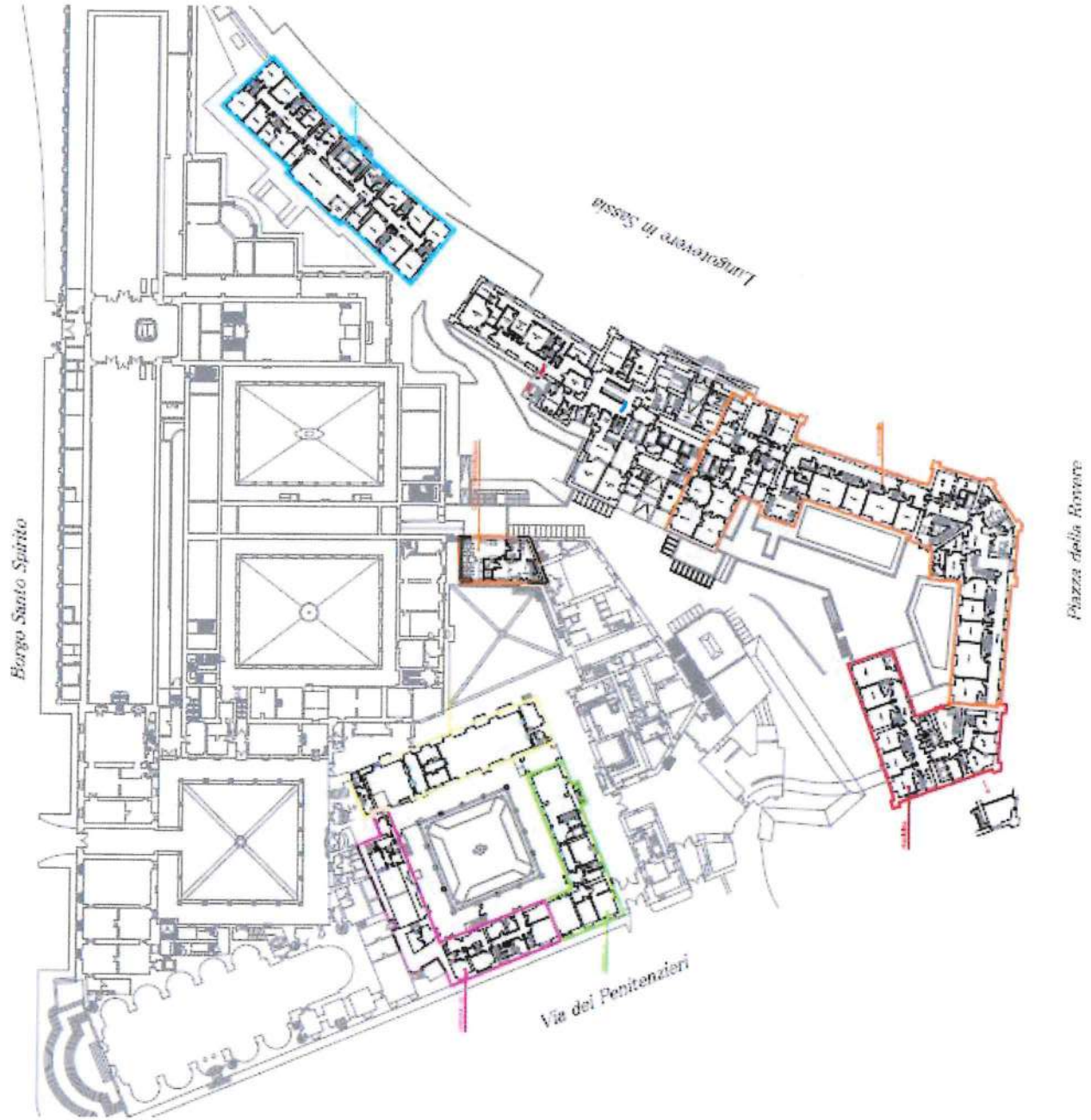
Edificio Poliambulatori			Ambulatori di: - Neurologia - Endocrinologia - Ostetricia - Otorinolaringoiatria - Neurochirurgia - Pneumologia	- Ambulatori gastroenterologia - Ambulatori Cardiologici - Laboratori di Screening citologico	- Laboratori di Screening citologico - Laboratori di Patologia Clinica	
Chiostro dei Frati	- Centro prelievi - Senologia - Centro TAO - Palestra cardiologia		- Preospedalizzazioni			
Chiostro delle Monache	- Scuola medicina ospedaliera		- Direzione sanitaria e amministrativa ospedaliera - Scuola infermieri			
Chiostro del pozzo	- Farmacia ospedaliera - Magazzini nefrologia	- Nefrologia e dialisi - Medicina riabilitativa/palestra fisioterapia - Farmacia ospedaliera				
Palazzina SIMT	- Magazzini	- SIMT e centro trasfusionale	- SIMT e centro trasfusionale			
Edifici		- Uffici	- Centralino			

DIREZIONE GENERALE

adiacenti il Tunnel		Masi/Ingegneria Clinica - Polizia - Ufficio infermieristico - CUP				
Palazzina SPDC			- SPDC	- DH SPDC	- Psicologia ospedaliera	
Museo dell'arte sanitaria		- DH Onco-ematologico - DH medicina interna - museo	- Museo			

[Handwritten signature]

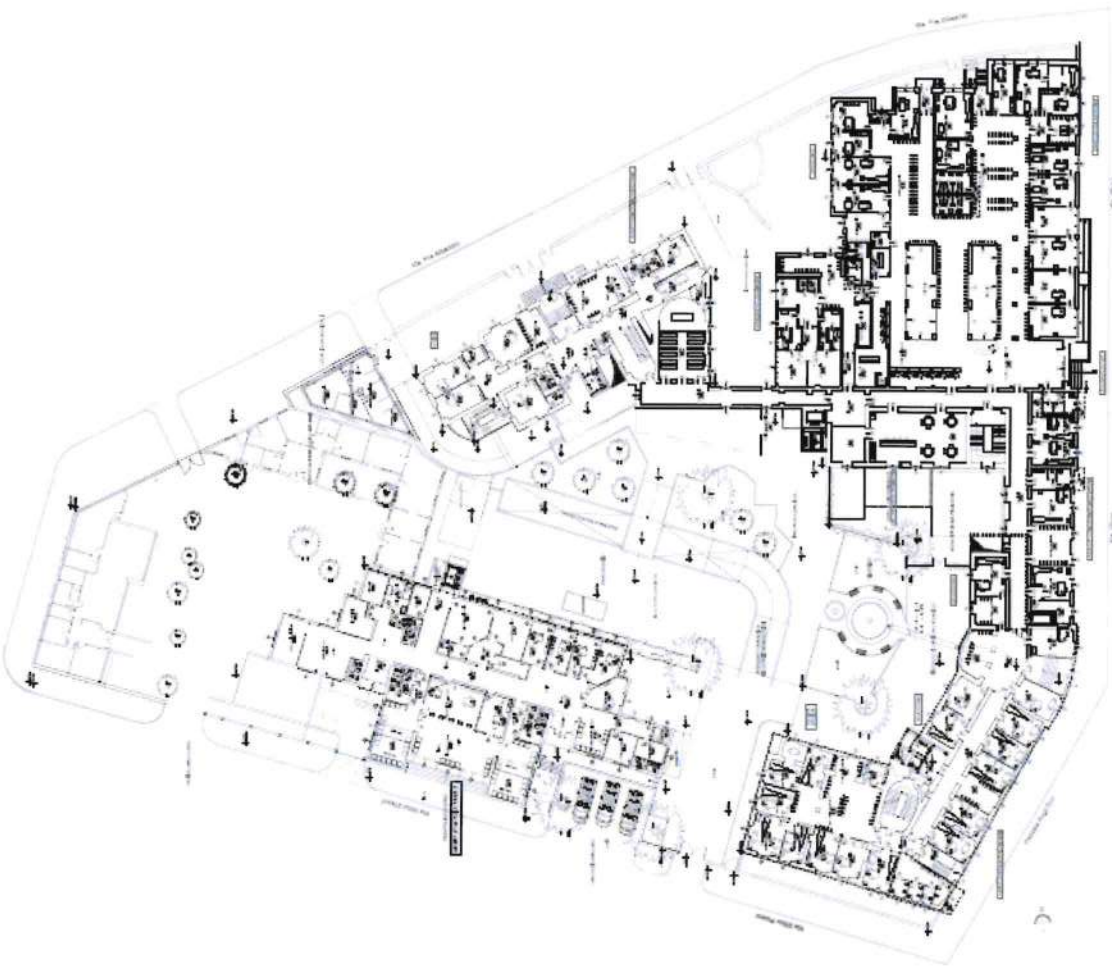
[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

Presidio Oftalmico					
Nel presidio è possibile accedere da tre punti diversi: 1. Via Vittor Pisani – con tre ingressi due pedonali ed uno carrabile utilizzato maggiormente per le attività di manutenzione global service 2. Via Cipro (attualmente chiuso per lavori) 3. Via Frà Albenzio – accesso da Casa della Salute					
Si riportano di seguito le destinazioni degli edifici raggiungibili tramite scale interne e/o ascensori.					
	Piano Seminterrato	Piano Terra	Piano Primo	Piano Secondo	Piano Terzo
Edificio Principale	- Radiologia CHIUSO PER LAVORI - Oftalmologia pediatrica - Spogliatoi - Accettazione - Farmacia - Archivio cartelle cliniche - Ufficio Back Office - CUP	- Ambulatori di I Livello - Preospedalizzazione - APA - Retina medica - Bar - Chiesa - CUP CHIUSO PER LAVORI	- APA - Blocco Operatorio	- Reparto Degenza e Day Hospital (chirurgia oftalmologica e d'urgenza) - Dipartimento di oftalmologia	- Direzione sanitaria e amministrativa - Alloggi personale ecclesiastico
Edificio PS		Pronto soccorso Oftalmico			

13



Presidio Nuovo Regina Margherita

Nel presidio è possibile accedere da tre punti diversi:

1. Via Morosini – due accessi pedonali e uno carrabile ingresso/uscita ambulanze e servizi manutentivi
2. Via Roma Libera – Uno pedonale e uno carrabile ingresso/uscita servizi manutentivi
3. Piazza San Cosimato - viene aperto solo la domenica circa 1 ora per le celebrazioni

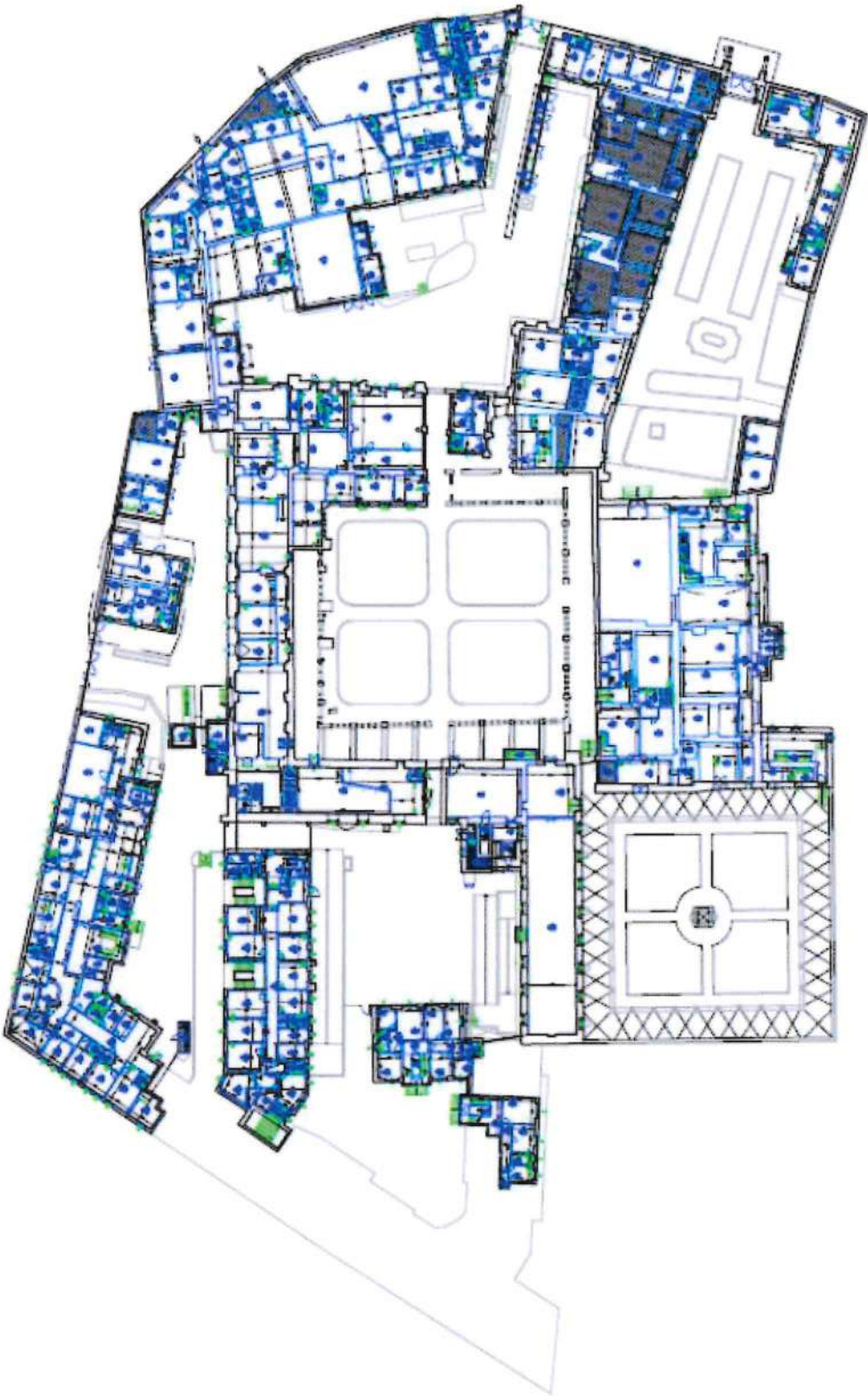
Si riportano di seguito le destinazioni degli edifici raggiungibili tramite scale interne e/o ascensori.

	Piano Seminterrato	Piano Terra	Piano Primo	Piano Secondo	Piano Terzo	Piano Quarto
Palazzina A		- Casa della salute - Centro prelievi - Guardia medica	- Piattaforma multi specialistica integrata – ATTUALMENTE UDI			
Palazzina B	Spogliatoio donne (interdetto)	- Farmacia CUP - Sala di rappresentanza - Bar	- Farmacia - Amb. Geriatria - Amb. Cardiologia - UDI CHIUSO PER LAVORI - Ex ambulatorio gastro CHIUSO PER LAVORI	- Assistenza farmaceutica territoriale - COT distrettuale - Reumatologia	Audiovestibologia	
Palazzina C		- Angiologia	- Poliambulatorio	- Neurologia - Odontoiatria pediatrica		

DIREZIONE GENERALE

Palazzina D	Zona interdetta ex radiologia	- Radiologia - Odontoiatria (rialzato) - Ex Angiologia (rialzato) CHIUSO PER LAVORI	- Oncologia ematologia gastroenterologia	- Ambulatori chirurgici ortopedici DS multi specialistico - Preospedalizzazione - Terapia del dolore	- Blocco operatorio Gastroenterologi a	
Cortile Via Roma libera DX		- Ambulatorio di urologia - Fisioterapia - Laboratorio galenico - Archivio cartelle - Ufficio infermieristico				
Cortile Via Roma libera SX		- Ufficio infermieristico - CAD - Locali Polygon - Magazzini	- Direzione sanitaria di presidio STREe			
Cortile San Cosimato		- NAD - Spogliatoi - Chiesa	- NAD			
Viale di Trastevere 72			- Locali amministrativi	- Locali amministrativi		

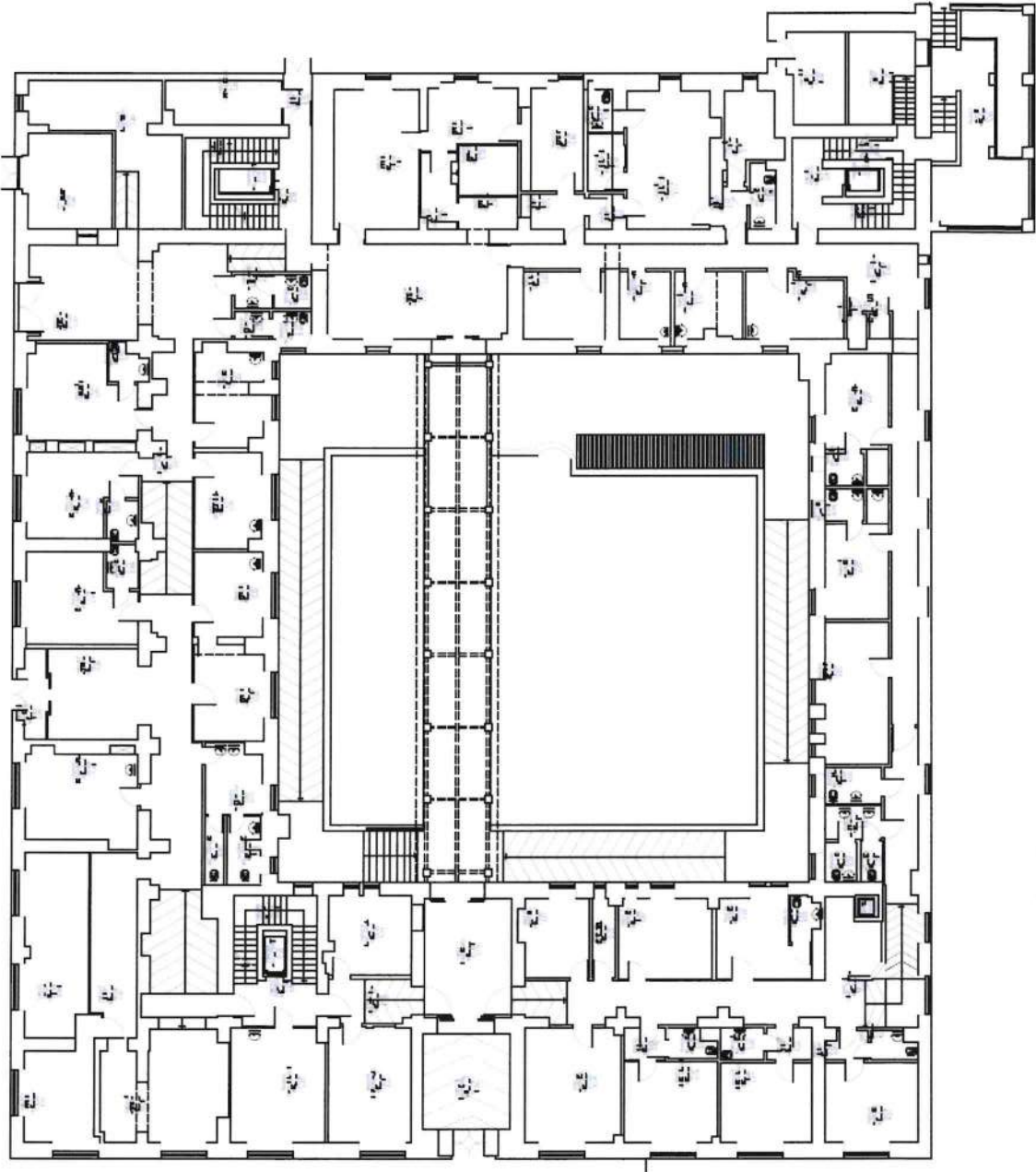
Handwritten signature in blue ink.



Presidio Sant'Anna					
Nel presidio è possibile accedere da 2 punti diversi: 1. Via Garigliano – un ingresso pedonale 2. Via Arno – due ingressi pedonali					
Si riportano di seguito le destinazioni dell'edificio raggiungibili tramite scale interne e/o ascensori.					
	Piano Seminterrato	Piano Terra	Piano Primo	Piano Secondo	Piano Terzo
Palazzina unica	- Magazzini - Spogliatoi - Stoccaggio rifiuti - Genetica medica e citopatologia diagnostica	- Accoglienza infermieristica sportelli cassa CUP - centro prelievi, accoglienza utenza, Ambulatori - Diagnostica per immagini - Ecografia interventistica, genetica, screening citologico	- Blocco operatorio day-surgery PMA - Ambulatorio di ostetricia e ginecologia - Riabilitazione pavimento pelvico, motoria e posturale - amniocentesi e villocentesi, Ambulatori - Preospedalizzazione	- Genetica medica - Ambulatori ostetricia e ginecologia	- Direzione sanitaria - Segreteria - Coordinamento

5


[Handwritten signature]



4. RISCHI CONNESSI CON LAVORAZIONI DI EDILIZIA

In premessa della presente valutazione, si richiamano gli articoli del Titolo IV “Cantieri Temporanei e Mobili” per le responsabilità in ordine al D.lgs. 81/08 e s.m.i. riferibili ai Datori di Lavoro di tutte le imprese ed al Committente. Suddetto richiamo si rende necessario in virtù della complessità operativa e di contesto applicabile agli ambienti Ospedalieri o Sanitari come quelli della ASL Roma 1:

Articolo 95: Misure generali di tutela

Questo articolo definisce le misure generali che le imprese devono adottare per la sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, applicabili anche alle attività in un ambiente ospedaliero:

Mantenimento dell'ordine e della pulizia:

- Le imprese devono garantire la pulizia e l'ordine delle aree di lavoro, rimuovendo materiali di scarto e attrezzature non necessarie.
- Questo è particolarmente critico in un ospedale, dove l'igiene è fondamentale.

Scelta e manutenzione delle attrezzature:

- Le imprese devono utilizzare attrezzature conformi alle normative e mantenerle in buono stato.
- Devono controllare la conformità dell'attrezzatura elettrica, per non inficiare quella ospedaliera.

Delimitazione e segnalazione dei pericoli:

- Le imprese devono delimitare le aree di lavoro e segnalare i pericoli presenti (es. pavimenti scivolosi, ostacoli, ecc.).
- l'uso di segnaletica idonea, deve tener conto delle particolari caratteristiche di alcuni pazienti.

Gestione dei materiali e dei rifiuti:

- Le imprese devono gestire correttamente i materiali e i rifiuti, evitando l'accumulo di sostanze pericolose.
- lo smaltimento di rifiuti speciali, in ambito sanitario è particolarmente stringente.

Illuminazione adeguata:

- Garantire una illuminazione adeguata dei luoghi di lavoro.

Condizioni igienico sanitarie:

- Garantire adeguate condizioni igienico sanitarie.



DIREZIONE GENERALE

Articolo 96: Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti

Questo articolo specifica gli obblighi delle figure responsabili all'interno delle imprese:

Verifica delle condizioni di sicurezza:

- I datori di lavoro, i dirigenti e i preposti devono verificare che le attività siano svolte in sicurezza.
- Devono vigilare sull'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

Informazione e formazione dei lavoratori:

- Devono informare e formare i lavoratori sui rischi specifici delle attività svolte e sulle misure di sicurezza da adottare.
- la formazione deve tenere conto di eventuali rischi biologici e chimici presenti in ambiente ospedaliero.

Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI):

- Devono assicurarsi che i lavoratori utilizzino correttamente i DPI necessari.
- i DPI devono essere adatti all'ambiente ospedaliero.

Coordinamento con il committente:

- Cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione.

Articolo 97: Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria

Questo articolo definisce gli obblighi specifici dell'impresa affidataria, che ha un ruolo di coordinamento:

Vigilanza sulla sicurezza dei lavori:

- L'impresa affidataria deve vigilare sulla sicurezza dei lavori svolti dalle imprese esecutrici.
- Deve verificare l'applicazione delle disposizioni del piano di sicurezza e coordinamento (PSC) o per analogia al DUVRI art. 26 medesimo decreto.

Coordinamento degli interventi:

- Deve coordinare gli interventi delle diverse imprese, per evitare interferenze pericolose in caso di subappalto
- Questo è fondamentale in un ospedale, dove le attività sono complesse e sovrapposte.

DIREZIONE GENERALE

4.1 Livelli minimi di sicurezza da attuare durante le lavorazioni che espongono a rischi specifici

Per quanto riguarda i rischi specifici delle imprese, si ribadisce che **l'ASL Roma 1 pretende standard elevati sulla cantierizzazione**. Si elencano di seguito **i livelli minimi di sicurezza da attuare** durante le diverse tipologie di lavorazione con alcuni punti chiave sia puntuali che di carattere generale da considerare in base al rischio specifico insito nella singola attività lavorativa posta in essere dagli appaltatori e subappaltatori:

RISCHIO	PREVENZIONE	PROTEZIONE
Attrezzature di Lavoro:		
1. Opere Provvisorie (Ponteggi, Impalcature)	• Progettazione e montaggio a norma, con personale qualificato. • Verifica periodica della stabilità e del fissaggio. • Delimitazione rigorosa dell'area sottostante, con segnaletica chiara. • Utilizzo di reti di sicurezza e parapetti a norma. • Pianificazione dei lavori in orari a minor afflusso. • Controllo del carico massimo ammissibile, e divieto di sovraccarico. • Previsione di percorsi alternativi per pazienti e visitatori.	• Utilizzo di DPI specifici (casco, imbracatura, ecc.). • Formazione del personale sui rischi e sulle procedure di sicurezza. • Installazione di coperture per la protezione dalla caduta di materiali.
2. Piattaforme di lavoro elevabili	• Utilizzo di piattaforme certificate e sottoposte a manutenzione. • Montaggio e utilizzo in conformità con quanto previsto nel Libretto di Uso e Manutenzione • Formazione degli operatori sull'uso sicuro delle piattaforme. • Verifica giornaliera delle condizioni di sicurezza (livello olio, freni, ecc.). • Delimitazione dell'area di lavoro, con segnaletica e barriere. • Controllo della stabilità del terreno o del pavimento. • Divieto di utilizzo in caso di vento forte o condizioni meteo avverse.	• Utilizzo di DPI specifici (imbracatura, casco, ecc.). • Previsione di sistemi di discesa di emergenza. • Presenza a terra di un operatore per la gestione delle emergenze.
3. Trabattelli	• Utilizzo di trabattelli a norma e in buono stato. • Montaggio e utilizzo in conformità con quanto previsto nel Libretto di Uso e Manutenzione • Montaggio corretto con bloccaggio delle ruote e utilizzo di stabilizzatori. • Limitazione dell'altezza di lavoro e del carico massimo. • Verifica della stabilità prima dell'uso. • Divieto di spostamento del trabattello	• Utilizzo di parapetti e tavole fermapiEDE. • Formazione degli operatori sull'uso sicuro dei trabattelli. • Utilizzo di idonea scala per la salita e la discesa.

	con operatore presente sulla piattaforma di lavoro.	
Caduta di materiale dall'alto	• Messa in sicurezza dei materiali e degli strumenti di lavoro. • Utilizzo di reti di sicurezza e parasassi. • Delimitazione rigorosa dell'area sottostante. • Divieto di movimentazione di carichi sopra aree frequentate. • Predisposizione di percorsi di passaggio protetti.	• Utilizzo di caschi di protezione. • Formazione del personale sui rischi di caduta materiali. • Controllo costante delle zone di lavoro sopraelevate.
Rumore	• Valutazione del rischio specifico derivante dall'utilizzo di attrezzature/impianti che rappresentano una sorgente esterna; • Eseguire le lavorazioni in momenti o giornate di minor afflusso di utenti, pazienti, lavoratori e terzi.	• Utilizzo, se previsto, di specifici Dispositivi di Protezione Individuale.
Sostanze Infiammabili o Miscele Pericolose	• Riduzione al minimo delle quantità di sostanze pericolose in cantiere. • Stoccaggio sicuro, in contenitori a norma e in aree ventilate. • Divieto di fumo e di utilizzo di fiamme libere. • Disposizione di estintori e di sistemi di rilevamento incendi. • Divieto di utilizzo di fonti di innesco.	• Utilizzo di DPI specifici (mascherine, guanti, ecc.). • Formazione del personale sui rischi chimici e sulle procedure di emergenza.
Produzione di Fumi e/o Sostanze Aerodisperse e/o polveri:	• Utilizzo di sistemi di aspirazione e di filtraggio. • Riduzione al minimo delle lavorazioni che producono fumi e polveri. • Delimitazione delle aree di lavoro e utilizzo di barriere antipolvere. • Lavorazioni ad umido per abbattere le polveri. • Rispetto dei valori limite di esposizione professionale.	• Utilizzo di DPI specifici (mascherine FFP2/FFP3, ecc.). • Monitoraggio della qualità dell'aria. • Areazione costante dei locali.
Atmosfere esplosive	• Eseguire una valutazione specifica del rischio ATEX, comunicando procedure ed esiti al Committente, RUP/DEC.	• Segregazione degli accessi • Utilizzo degli specifici Dispositivi di Protezione Collettiva e Individuale

Handwritten signature

4.2 Valutazione dei rischi da interferenza e misure di prevenzione e protezione

Per quanto riguarda le **interferenze tra lavorazioni edili e/o similari all'interno dei diversi contesti**, nelle tabelle sottostanti si evidenziano sia gli elementi di rischio specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare i lavoratori delle ditte in appalto e subappalto, sia le minime attività di prevenzione e protezione o semplicemente di tutela generale, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lett. b) del D.lgs. 81/08:

DIREZIONE GENERALE

Fattori di rischio del Committente	
Elevato afflusso di persone	➤ Piazzali, corridoi e scale sono percorsi ad alta frequentazione, utilizzati da pazienti, visitatori e personale ospedaliero. ➤ La presenza di imprese esterne può incrementare ulteriormente il traffico, aumentando il rischio di collisioni e ostacoli.
Diversità degli utenti	➤ Pazienti con difficoltà di deambulazione o su sedie a rotelle. ➤ Visitatori con bambini o anziani. ➤ Personale delle imprese che trasporta attrezzature o materiali.
Prevenzione di Incidenti (Possibili ostacoli)	➤ Attrezzature temporanee delle imprese (cavi, impalcature, ecc.). ➤ Ostacoli come cavi, impalcature non fissate, o materiali di scarto abbandonati possono causare inciampi, cadute e lesioni, particolarmente pericolose per pazienti con mobilità ridotta. ➤ In situazioni di emergenza, come un'evacuazione, gli ostacoli possono impedire un rapido e sicuro deflusso delle persone. ➤ Materiali di scarto o strumenti di lavoro. ➤ Pavimenti scivolosi a causa di pulizie o perdite accidentali. ➤ Sollevamento di asfalto dato dalla presenza di radici di piante sporgenti
Situazioni di emergenza	➤ Corridoi e scale sono vie di fuga essenziali in caso di incendio o altre emergenze. ➤ La presenza di ostacoli può compromettere l'evacuazione.
Misure di prevenzione e protezione specifiche in capo all'Appaltatore/Subappaltatore	
Preposto	➤ Si richiede la presenza di un responsabile dell'impresa con idonea formazione con il compito di vigilare sulle lavorazioni in essere e gestire le interferenze
Segnaletica chiara e visibile	➤ Indicazioni per i percorsi alternativi durante i lavori. ➤ Avvisi di pericolo (pavimenti scivolosi, ostacoli, ecc.).
Delimitazione delle aree di lavoro	➤ Utilizzo di barriere o nastri per separare le aree di lavoro delle imprese dai percorsi di passaggio. ➤ Organizzazione dei cantieri in modo da minimizzare l'ingombro.
Gestione dei flussi di traffico	➤ Pianificazione dei lavori in orari a minor affluenza. ➤ Coordinamento con ufficio tecnico, Vigilanza e Servizio di Prevenzione e Protezione della ASL Roma 1, sentita le Direzioni Sanitarie, per la gestione dei flussi di pazienti e visitatori.
Pulizia e manutenzione costante	➤ Rimozione tempestiva di eventuali ostacoli o materiali di scarto. ➤ Controllo periodico delle condizioni dei luoghi oggetto di intervento anche per minimizzare l'insorgenza di rischio biologico
	➤ La presenza di polveri, o di materiali di scarto organici o contaminati, se non rimossi tempestivamente, possono diventare terreno fertile per la proliferazione di batteri, virus e altri agenti patogeni. In un ambiente ospedaliero, dove i pazienti sono particolarmente vulnerabili alle infezioni, questo rappresenta un rischio critico pertanto, in base alle

Handwritten signature

	specifiche esigenze, si rende necessario utilizzare gli specifici Dispositivi di Protezione Individuale.
Occupazione e lavorazioni su solai o pavimentazioni esterne	➤ Le imprese che abbiano necessità di sovraccaricare i solai o pavimentazioni esterne con mezzi e/o attrezzature oppure che debbano eseguire sugli stessi delle lavorazioni, devono preventivamente informare il Committente, RUP/DEC, i quali, previo accertamento con gli Uffici Tecnici relativamente alle verifiche statiche dei solai, autorizzeranno e meno suddette lavorazioni.
Illuminazione adeguata	➤ Garantire una buona illuminazione, anche portatile, dei corridoi e delle scale durante le lavorazioni nel caso in cui ce ne sia la necessità. ➤ Prevedere illuminazione di emergenza in caso di interruzione dell'energia elettrica per quanto concerne la ditta Affidataria dell'appalto inerente.
Formazione e informazione	➤ Informare il personale sui percorsi di passaggio e sulle regole di sicurezza anche previsti all'interno del DUVRI o nelle procedure specifiche o a seguito di riunioni di cooperazione e coordinamento. ➤ Sensibilizzare tutti i lavoratori e, ove necessario, gli utenti (pazienti, visitatori, personale) sui rischi presenti anche attraverso il preposto che, presidiando le attività, comunica il corretto comportamento.

5. LAVORAZIONI CHE ESPONGONO A RISCHIO CHIMICO

5.1 Premessa – massima attenzione e precisione nell'uso di prodotti chimici

Le attività di pulizia, igienizzazione, sanificazione, disinfezione e disinfestazione o qualunque utilizzo di sostanze chimiche per le lavorazioni, sebbene essenziali per garantire ambienti di lavoro salubri e sicuri, comportano l'utilizzo di prodotti chimici che, per loro natura, possono rappresentare un rischio significativo per la salute umana e per l'ambiente.

La presente premessa intende sottolineare con forza la **necessità assoluta di massima attenzione, scrupolosa precauzione e rigoroso rispetto delle normative vigenti** da parte di tutte le imprese e di tutti gli operatori coinvolti in tali attività, siano essi committenti o appaltatori.

L'esposizione a sostanze chimiche pericolose, anche a basse concentrazioni, può determinare effetti nocivi acuti o cronici, quali irritazioni, sensibilizzazioni, intossicazioni, danni agli organi interni, alterazioni del sistema nervoso, effetti cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione. Tali effetti possono manifestarsi sia nei lavoratori direttamente esposti durante le operazioni di pulizia, sia, in caso di interferenze non correttamente gestite, nel personale del committente e in altri soggetti presenti negli ambienti trattati.

In particolare, l'articolo 26 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., impone specifici obblighi di cooperazione, coordinamento e informazione tra committente e appaltatore in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva. Questo include, in modo esplicito, la

DIREZIONE GENERALE

valutazione congiunta dei rischi da interferenze, tra cui quelli derivanti dall'uso di prodotti chimici, e l'adozione di misure di prevenzione e protezione adeguate a eliminarli o ridurli al minimo.

Pertanto, si richiama l'attenzione su:

- **La scelta responsabile dei prodotti:** privilegiare, ove possibile, prodotti meno pericolosi, a minore impatto ambientale e dotati di Schede di Sicurezza (SDS) complete e aggiornate.
- **La corretta interpretazione delle SDS:** le SDS sono lo strumento principale per conoscere la pericolosità dei prodotti e le misure di sicurezza da adottare. È *fondamentale* leggerle attentamente e comprenderle *prima* dell'utilizzo.
- **Il rispetto scrupoloso delle procedure operative:** attenersi rigorosamente alle indicazioni del produttore per la diluizione, l'applicazione, i tempi di contatto e le modalità di smaltimento dei prodotti.
- **L'utilizzo corretto e costante dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):** guanti, mascherine, occhiali e altri DPI *non sono opzionali*, ma strumenti *essenziali* per proteggere la salute dei lavoratori. Devono essere adeguati al rischio specifico, indossati correttamente e mantenuti in buono stato.
- **La formazione e l'informazione adeguata dei lavoratori:** tutti gli operatori devono essere adeguatamente formati e informati sui rischi specifici, sulle misure di prevenzione e protezione e sulle procedure di emergenza.
- **La ventilazione adeguata degli ambienti:** garantire un ricambio d'aria sufficiente durante e dopo le operazioni di pulizia per ridurre la concentrazione di vapori e aerosol nell'aria.
- **La gestione corretta delle emergenze:** essere preparati ad affrontare eventuali incidenti, sversamenti o esposizioni accidentali, disponendo di procedure di emergenza chiare e di kit di decontaminazione e pronto soccorso.
- **Il coordinamento costante e la comunicazione efficace:** assicurare uno scambio continuo ed esaustivo di informazioni relative ai rischi e alle misure adottate tra il Committente e le Imprese appaltatrici.
- **Il controllo e la verifica:** il Datore di Lavoro deve effettuare una verifica periodica delle procedure e dell'utilizzo dei DPI.

La mancata osservanza di queste precauzioni e delle normative vigenti può comportare gravi conseguenze per la salute e sicurezza dei lavoratori e di terzi, nonché sanzioni amministrative e penali per i responsabili.

5.2 Identificazione dei pericoli chimici e Valutazione Dei Rischi

Il Datore di Lavoro delle imprese appaltatrici che eseguono lavorazioni che espongono i propri lavoratori a rischio chimico deve fornire al RUP/DEC e al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale la seguente documentazione, in quanto l'utilizzo delle sostanze chimiche potrebbe comportare un rischio per i dipendenti della ASL Roma 1 e/o avventori e/o terzi:

Elenco dei prodotti chimici utilizzati:

- Nome commerciale del prodotto
- Produttore
- Principio attivo e concentrazione
- Classificazione di pericolo (secondo CLP – Regolamento (CE) n. 1272/2008):

DIREZIONE GENERALE

- Pittogrammi di pericolo
 - Indicazioni di pericolo (Frase H)
 - Consigli di prudenza (Frase P)
 - Modalità d'uso (diluizione, applicazione, tempi di contatto, ecc.)
 - Scheda di Sicurezza (SDS) allegata (obbligatoriamente fornita dal fornitore)
 - Valore Limite di Esposizione Professionale (VLEP), se presente
- **Valutazione del rischio per ogni prodotto chimico, considerando:**
 - **Pericolosità intrinseca del prodotto:** (derivante dalla classificazione CLP e dalle informazioni sulla SDS)
 - Tossicità acuta e cronica
 - Corrosività/Irritazione
 - Sensibilizzazione cutanea e respiratoria
 - Cancerogenicità/Mutagenicità/Tossicità per la riproduzione
 - Pericolosità per l'ambiente
 - **Modalità di esposizione:**
 - **Inalazione:** (vapori, aerosol, polveri) – Valutare la probabilità e la durata dell'esposizione, considerando la volatilità del prodotto, la ventilazione dei locali, l'uso di sistemi di aspirazione, ecc.
 - **Contatto cutaneo:** (diretto o tramite schizzi) – Valutare la frequenza e la durata del contatto, l'estensione della superficie cutanea esposta, l'uso di guanti e indumenti protettivi.
 - **Ingestione:** (accidentale) – Considerare la probabilità di ingestione accidentale, soprattutto in relazione alla conservazione e all'etichettatura dei prodotti.
 - **Contatto con gli occhi:** Valutare utilizzo di protezioni e procedure di primo soccorso.
 - **Quantità utilizzata e frequenza d'uso:** maggiore è la quantità e la frequenza, maggiore è il rischio.
 - **Condizioni operative:**
 - Ventilazione dei locali (naturale o forzata)
 - Temperatura e umidità ambientale
 - Presenza di altre sostanze chimiche che possono reagire
 - Tipologia di attrezzature utilizzate (es. nebulizzatori, lavasciuga, ecc.)
 - **Misure di prevenzione e protezione già in atto:**
 - Procedure operative standard
 - Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti e utilizzati (guanti, mascherine, occhiali, indumenti protettivi)
 - Sistemi di aspirazione localizzata
 - Formazione e informazione dei lavoratori
 - **Stima del livello di rischio:** (Basso, Medio, Alto per la Sicurezza e Rilevante/Irilevante per la Salute) per ogni via di esposizione e per ogni prodotto, utilizzando una matrice di valutazione del rischio (es. combinando probabilità e gravità). È fondamentale utilizzare un metodo di stima validato.

Handwritten signature in blue ink.

5.3 Misure Di Prevenzione e Protezione nella gestione delle interferenze

- **Misure tecniche:**

- Sostituzione dei prodotti più pericolosi con alternative meno pericolose, ove possibile.
- Utilizzo di sistemi di dosaggio automatici per evitare errori di diluizione.
- Mantenimento di una adeguata ventilazione generale e/o localizzata nei locali trattati.
- Utilizzo di attrezzature che riducano la dispersione dei prodotti nell'ambiente (es. sistemi di micro-nebulizzazione controllata).
- Corretta conservazione dei prodotti chimici in locali idonei, ben ventilati, separati da alimenti e bevande, e con accesso limitato.
- Gestione corretta dei rifiuti chimici (contenitori, panni contaminati, ecc.) secondo le normative vigenti.
- Segnaletica di sicurezza adeguata (cartelli di pericolo, etichette sui contenitori, ecc.).
- Procedure di emergenza in caso di sversamento accidentale, contatto accidentale, intossicazione.
- Disponibilità di kit di decontaminazione e di pronto soccorso.
- Manutenzione regolare delle attrezzature.
- Definizione precisa delle aree: delimitazione e se possibile separazione fisica delle zone soggette a trattamento.
- Qualora si impieghino delle sostanze disinfettanti (biocidi), è necessario che le stesse siano autorizzate.

- **Misure organizzative:**

- Definizione chiara delle responsabilità e dei compiti di ciascun lavoratore.
- Formazione specifica e addestramento dei lavoratori sui rischi chimici, sull'uso corretto dei DPI, sulle procedure di lavoro e sulle procedure di emergenza.
- Informazione ai lavoratori sui rischi chimici e sulle misure di prevenzione e protezione adottate (consegna e illustrazione delle SDS, ecc.).
- Programmazione delle attività in modo da minimizzare la contemporanea presenza di lavoratori del committente e dell'appaltatore nelle stesse aree.
- Comunicazione e coordinamento costante tra committente e appaltatore per la gestione delle interferenze.
- Verifica periodica dell'efficacia delle misure di prevenzione e protezione adottate.
- Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi chimici, se prevista dalla normativa vigente (D.Lgs. 81/08) e dal medico competente.
- Lo stoccaggio di sostanze chimiche infiammabili e/o esplosive deve avvenire in aree autorizzate e provviste di idonea delimitazione nonché di tutti i requisiti necessari per ridurre il rischio di incidenti/infortuni.

- **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):**

- Elenco dei DPI necessari per ogni operazione e per ogni prodotto chimico utilizzato (guanti resistenti ai prodotti chimici specifici, mascherine con filtri appropriati, occhiali a tenuta, visiere, grembiuli impermeabili, tute protettive, calzature di sicurezza, ecc.).
- Specificare le caratteristiche tecniche dei DPI (materiali, certificazioni, ecc.).
- Istruzioni per l'uso, la manutenzione e la sostituzione dei DPI.
- Verifica dell'effettivo utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori.

Si rappresenta che ogni attività di disinfezione, disinfestazione o derattizzazione deve avvenire previa comunicazione e successiva autorizzazione del Committente, tramite RUP/DEC dell'appalto, in modo tale da concordare preventivamente le misure di prevenzione e protezione per la gestione dei rischi da

DIREZIONE GENERALE

interferenza. Nello specifico, le suddette attività vengono espletate all'interno di ambienti aziendali frequentati dai lavoratori, utenti, pazienti e terzi, ai quali dovrà essere data preventiva comunicazione con luogo e orario delle lavorazioni al fine di impedire, ove necessario, l'accesso temporaneo e, inoltre, dovrà essere affissa idonea cartellonistica informativa. Laddove si ravvisi la necessità, dovranno essere interessate le ditte esterne contrattualizzate, ad esempio vigilanza, antincendio ecc, al fine di avere completa contezza delle attività che potrebbero causare falsi allarmi e/o attivazione dei rilevatori antincendio. Si rappresenta che, nei casi di emergenza in concomitanza dei quali non può essere impedito l'accesso dei lavoratori preposti, gli stessi dovranno essere provvisti di idonei dispositivi di protezione individuale.

6. RISCHI CONNESSI A RADIAZIONI IONIZZANTI E CAMPI ELETTROMAGNETICI

6.1. Radiazioni Ionizzanti

Si rappresenta che all'interno dei presidi della ASL Roma 1 sono presenti molteplici fonti emmissive di Radiazioni Ionizzanti, precisamente derivanti da apparecchiature e attrezzature utilizzate nei servizi di Diagnostica per Immagine. Nelle eventualità in cui più aziende collaborano o operano contemporaneamente in un sito dove sono presenti o possono essere introdotte radiazioni ionizzanti, i rischi associati possono assumere una natura "interferente", creando scenari complessi che necessitano di un approccio coordinato per garantire la sicurezza di tutti i lavoratori coinvolti.

Il Committente, tramite RUP/DEC e l'Appaltatore sono tenuti a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro che possono incidere sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto ed a coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione minime da attuare, laddove si ravvisi la necessità di gestire il rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti derivante da un'interferenza:

- Il Committente, per mezzo dei RUP/DEC, informa l'Appaltatore delle zone ove siano presenti una o più sorgenti emmissive di radiazioni ionizzanti, nelle quali dovesse essere necessario l'accesso dei lavoratori, ivi inclusi i subappaltatori;
- L'appaltatore, ivi inclusi i subappaltatori, si attengono alle disposizioni date dal Committente, tramite RUP/DEC, in merito all'autorizzazione preventiva all'accesso, con specifiche modalità e orari di accesso, sentiti i Servizi Tecnici interessati (es. Fisica Sanitaria, Ingegneria Clinica).
- L'accesso del personale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici deve avvenire quando, nell'area di lavoro, non siano in corso altre lavorazioni ad opera di personale aziendale o di altre ditte, in modo tale da evitare l'interferenza dovuta all'esecuzione di più attività lavorative contemporaneamente.
- Il personale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici devono essere adeguatamente formati e informati sui protocolli di sicurezza radiologica dei presidi aziendali.
- Per ogni specifica in merito alla gestione degli accessi ed alle modalità di lavoro da eseguirsi in ambienti di lavoro ove siano presenti sorgenti di esposizione a radiazioni ionizzanti, deve essere interessato da parte del Committente, tramite RUP/DEC, l'Esperto di Radioprotezione aziendale e ove necessario le aziende fornitrici delle attrezzature, al fine di individuare le adeguate e puntuali misure di prevenzione e protezione per ridurre le interferenze e per adottare le corrette modalità operative volte alla riduzione dei rischi da interferenza in ogni fase del processo.

DIREZIONE GENERALE

6.2. Campi Elettromagnetici

I rischi in ambito lavorativo connessi con i Campi Elettromagnetici (di seguito CEM) sono disciplinati al Titolo VIII Capo IV del D.lgs. 81/08 e smi. In ambito sanitario, l'esposizione a CEM deriva principalmente dall'utilizzo di apparecchiature, che rappresentano le sorgenti più rilevanti (apparecchiature pe risonanza magnetica, defibrillatori, elettrobisturi ecc.). In generale, la coesistenza di macchinari operativi che emettono CEM e la presenza di personale di manutenzione e/o fornitura o personale di altre imprese, può generare rischi specifici derivanti da interferenze. È inoltre necessario considerare i potenziali rischi indiretti, come l'interferenza con attrezzature o dispositivi medici portati dal personale esterno. Strumenti o apparecchiature utilizzate dal personale di manutenzione o fornitura potrebbero subire malfunzionamenti o fornire letture inaccurate a causa di forti campi magnetici. I lavoratori con dispositivi medici impiantati potrebbero essere a rischio di interferenze dai CEM emessi dai macchinari operativi, con potenziali conseguenze gravi per la salute.

È possibile delineare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni scenari potenziali:

- Un tecnico di manutenzione portatore di pacemaker si avvicina troppo a un potente magnete incluso in un'apparecchiatura ancora in funzione, causando un malfunzionamento del dispositivo medico.
- Un addetto alla fornitura, scarica materiali metallici vicino ad una fonte magnetica e il forte campo elettromagnetico fa sì che i materiali si magnetizzino, rendendoli difficili da maneggiare e potenzialmente causando infortuni da movimentazione o forte attrazione dei materiali verso la fonte.
- Un elettricista esegue lavori di manutenzione su una macchina ad alta tensione parzialmente alimentata, subendo una scossa elettrica a causa di correnti indotte.

Al fine di ridurre il rischio da interferenze dovuto all'emissione di CEM, si rammenta che le imprese potranno accedere ed effettuare i lavori solo dopo che il Committente, tramite RUP/DEC, abbia dato loro informazioni in merito alla presenza di attrezzature, impianti, macchinari e dei rischi associabili.

6.3 Tabella riassuntiva non esaustiva dei possibili rischi interferenti derivanti da esposizione a Radiazioni Ionizzanti (RI) e Campi Elettromagnetici (CEM)

Rischio Scenario	Misure Preventive	Misure Protettive	Responsabilità (Committente/Fornitore)
Esposizione del personale di manutenzione a CEM/RI durante interventi su macchinari operativi	1. Programmazione degli interventi di manutenzione, ove possibile, in orari di non operatività dei macchinari ad alta emissione CEM/RI. 2. Procedura di lockout/tagout rigorosa per disattivare completamente i macchinari durante la manutenzione al fine di limitare o annullare energie residue. 3. Valutazione specifica del rischio CEM/RI prima di ogni intervento di manutenzione su macchinari potenzialmente emissivi. 4. Utilizzo di strumenti di	1. Utilizzo di DPI specifici se valutato necessario in base alla misurazione dei CEM/RI (es. indumenti schermanti per specifici campi e frequenze e piombati per radiazioni ionizzanti). 2. Rispetto delle distanze di sicurezza minime dalle sorgenti di CEM/RI indicate nella valutazione del rischio. 3. Monitoraggio personale dei livelli di CEM/RI durante l'intervento, se ritenuto necessario.	Committente (Informazione, coordinamento, procedure ecc.), Imprese (Rispetto procedure, DPI, formazione specifica del proprio personale ecc.)



DIREZIONE GENERALE

	misura portatili per verificare l'assenza di CEM/RI pericolosi prima dell'inizio dei lavori. 5. Formazione specifica del personale di manutenzione sui rischi CEM/RI dei macchinari su cui intervengono.		
Presenza di personale di imprese in aree con macchinari operativi che emettono CEM/RI	1. Definizione chiara dei percorsi di transito e delle aree di stoccaggio per il personale delle imprese, evitando zone ad alta emissione CEM/RI. 2. Segnaletica chiara e visibile delle aree con potenziale rischio CEM/RI. 3. Informazione preventiva al personale delle imprese sui rischi CEM/RI presenti nelle aree in cui dovranno operare. 4. Accompagnamento del personale delle imprese da parte di personale interno formato, se necessario, in aree particolarmente a rischio.	1. Rispetto scrupoloso dei percorsi designati e delle aree consentite. 2. Utilizzo di eventuali DPI.	Committente (Informazione, segnaletica, controllo accessi, eventuale accompagnamento ecc.), Imprese (Rispetto indicazioni ecc.)
Interazione tra attività di manutenzione/fornitura e funzionamento simultaneo di più macchinari, creando CEM complessi o RI	1. Pianificazione coordinata delle attività per minimizzare la contemporanea operatività di più macchinari ad alta emissione CEM/RI durante la presenza di personale esterno. 2. Analisi preliminare delle potenziali interazioni e sovrapposizioni dei campi elettromagnetici/radiazioni ionizzanti generati da diverse sorgenti. 3. Se possibile, programmazione delle attività esterne in fasce orarie dedicate.	1. Utilizzo di DPI specifici 2. Eventuale monitoraggio ambientale dei CEM durante la coesistenza delle attività per verificare la rispondenza ai limiti di legge.	Committente (Pianificazione, coordinamento, valutazione complessiva ecc.), Imprese (Flessibilità nella programmazione, cooperazione ecc.)
Rischio di interferenza con dispositivi medici impiantati (pacemaker, defibrillatori) del personale esterno	1. Richiesta preventiva al personale esterno di segnalare la presenza di dispositivi medici impiantati (nel rispetto della privacy). 2. Valutazione del rischio specifico per le mansioni che il personale con dispositivi medici dovrà	1. Rispetto delle indicazioni fornite dal committente in base alla valutazione del rischio specifico. 2. Segnalazione immediata di eventuali sintomi e/o anomalie del dispositivo medico.	Committente (Valutazione rischio specifico, definizione misure ecc.), Imprese (Collaborazione, rispetto indicazioni, eventuale segnalazione ecc.)

flm



DIREZIONE GENERALE

	svolgere e le aree in cui opererà. 3. Definizione di misure specifiche per il personale con dispositivi medici, come l'esclusione da determinate aree o l'adozione di precauzioni particolari.		
Utilizzo da parte del personale esterno di attrezzature che potrebbero essere influenzate dai CEM/RI o interferire con essi	1. Richiesta preventiva di informazioni sulle attrezzature che il personale esterno intende utilizzare. 2. Verifica della compatibilità delle attrezzature con l'ambiente elettromagnetico/a emissione di RI del luogo di lavoro 3. Divieto di utilizzo di attrezzature non compatibili o potenzialmente interferenti.	1.Utilizzo esclusivo delle attrezzature approvate dal committente. 2. Segnalazione di eventuali malfunzionamenti o anomalie delle proprie attrezzature durante l'utilizzo in prossimità dei macchinari del committente.	Committente (Verifica compatibilità, eventuale divieto ecc.), Imprese (Informazione sulle proprie attrezzature, rispetto indicazioni ecc.)

7. GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLA MANUTENZIONE IN AMBIENTE SANITARIO-OSPEDALIERO

7.1 Premessa

La presente premessa e le successive misure di prevenzione e protezione sono redatte ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/08 e s.m.i., in riferimento alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria svolte dalle Società all'interno delle strutture dell'ASL Roma 1.

Le attività oggetto del presente documento comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Manutenzione e verifica di porte REI e uscite di emergenza.
- Controllo, manutenzione e revisione di presidi antincendio (estintori, idranti, naspi, impianti di rivelazione fumi e spegnimento automatico).
- Manutenzione ordinaria e straordinaria di ascensori e montacarichi.
- Verifica, manutenzione e riparazione di caldaie e impianti di riscaldamento.
- Controllo, pulizia e manutenzione di impianti di aerazione e condizionamento (UTA, canali, filtri, ecc.).
- Manutenzione e riparazione di serramenti (finestre, porte, ecc.).
- Manutenzione del verde.
- Manutenzione/riparazione ausili e arredi sanitari e non sanitari.
- Manutenzione dei prospetti degli edifici (balconi, cornicioni ecc.)

Tali attività si svolgono in un ambiente particolarmente sensibile, caratterizzato dalla presenza costante di:

DIREZIONE GENERALE

- **Pazienti:** Soggetti fragili e vulnerabili, con diverse condizioni di salute e mobilità.
- **Utenti:** Visitatori, accompagnatori, personale amministrativo.
- **Personale sanitario:** Medici, infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici, ecc., impegnati in attività assistenziali e diagnostiche.
- **Altre ditte appaltatrici:** Imprese di pulizie, fornitori di servizi (ristorazione, lavanderia, ecc.), installatori di apparecchiature elettromedicali, ecc.

L'interferenza tra le attività di manutenzione e le normali attività sanitarie e assistenziali può generare rischi aggiuntivi per la salute e la sicurezza di tutte le persone presenti, tra cui:

- **Rischi per i pazienti:** interruzione di servizi essenziali (es. ascensori), esposizione a polveri, rumori, vibrazioni, sostanze chimiche, agenti biologici, ostacolo alle vie di fuga, caduta di oggetti dall'alto ecc.
- **Rischi per il personale sanitario:** interruzione delle attività assistenziali, difficoltà di accesso ai luoghi/attrezzature, di assistenza a pazienti ecc.
- **Rischi per i lavoratori della manutenzione:** esposizione ad agenti biologici, rischio elettrico, cadute dall'alto, movimentazione manuale dei carichi, urti e schiacciamenti, esposizione a sostanze pericolose (es. amianto in vecchi edifici) ecc.
- **Rischi per altre ditte:** interferenza con altre attività, intralcio, sovrapposizione di lavorazioni ecc.

È quindi **imperativo** adottare un approccio rigoroso e sistematico alla gestione dei rischi interferenti, basato sulla **cooperazione**, il **coordinamento** e la **comunicazione** tra l'ASL Roma 1 (Committente, RUP/DEC) e le Società di Manutenzione (Appaltatori e subappaltatori).

7.2 Misure di Prevenzione e Protezione per la gestione delle interferenze

1. Cooperazione e Coordinamento (Obblighi congiunti Committente e Appaltatore):

- **Riunioni preliminari e periodiche:** prima dell'inizio dei lavori e con cadenza regolare, effettuare incontri tra i referenti per la sicurezza del Committente e dell'Appaltatore, con la partecipazione dei RUP/DEC, responsabili delle unità operative interessate (es. caposala, responsabili tecnici) e dei rappresentanti delle altre ditte.
- **Scambio di informazioni:** condividere in modo completo e tempestivo tutte le informazioni rilevanti per la sicurezza, tra cui:
 - **DUVRI (Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze):** redatto congiuntamente, deve analizzare specificamente i rischi derivanti dalle interferenze tra le attività di manutenzione e quelle sanitarie, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.
 - **POS (Piano Operativo di Sicurezza) / DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) dell'Appaltatore riferito al sito dove si svolgono in lavori ovvero l'unità produttiva:** deve essere coerente con il DUVRI e dettagliato in relazione alle specifiche attività da svolgere.
 - **Schede di sicurezza (SDS)** dei prodotti chimici utilizzati.
 - **Piani di emergenza ed evacuazione dei presidi.**
 - **Procedure specifiche per l'accesso a reparti particolari (es. terapia intensiva, malattie infettive, radiologia ecc.).**

DIREZIONE GENERALE

- **Definizione chiara delle responsabilità:** stabilire in modo inequivocabile chi è responsabile sia in fase di pianificazione che di esecuzione dei lavori.
- **Programmazione dettagliata dei lavori:** concordare un cronoprogramma preciso, che tenga conto delle esigenze dell'ospedale e minimizzi l'impatto sulle attività sanitarie. Privilegiare, ove possibile, interventi in orari di minore affluenza o in aree meno critiche.
- **Segnalazione tempestiva:** comunicare prontamente qualsiasi variazione del programma, imprevisto o situazione di pericolo al RUP/DEC.

2. Misure Specifiche per Tipologia di Attività:

Fermo restando gli obblighi già definiti nel capitolato d'appalto, si riportano di seguito le misure minime da garantire:

- **Manutenzione Porte REI e Presidi Antincendio:**
 - Verificare preventivamente lo stato di funzionamento dei dispositivi e la presenza di eventuali ostruzioni.
 - Segnalare e delimitare chiaramente l'area di lavoro.
 - Utilizzare attrezzature idonee e in buono stato.
 - Non ostruire le vie di fuga e i percorsi di esodo.
 - In caso di interventi su impianti di rivelazione fumi, informare preventivamente il personale del reparto per evitare falsi allarmi.
 - Al termine dei lavori, verificare il ripristino della piena funzionalità dei dispositivi.
 - Se si utilizzano scale, assicurarsi che siano posizionate correttamente e che non intralcino.
- **Manutenzione Ascensori:**
 - Interdire l'uso dell'ascensore durante la manutenzione, apponendo cartelli ben visibili.
 - Comunicare preventivamente al RUP/DEC e al personale del reparto la durata prevista dell'intervento.
 - Delimitare l'area di lavoro al piano terra e ai piani interessati.
 - Utilizzare dispositivi di sicurezza per evitare la caduta di oggetti nel vano corsa.
 - Verificare il corretto funzionamento dell'ascensore prima della riattivazione.
- **Manutenzione Caldaie e Impianti di Aerazione:**
 - Effettuare le operazioni in locali tecnici, limitando l'accesso al personale non autorizzato.
 - Se necessario, interrompere temporaneamente l'alimentazione del gas o dell'energia elettrica, previa comunicazione al RUP/DEC e al personale del reparto.
 - Utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale adeguati (guanti, mascherine) in caso di esposizione a polveri, fibre o sostanze chimiche.
 - Verificare la tenuta degli impianti e la corretta ventilazione dei locali.
 - Per gli impianti di aerazione, pulire o sostituire i filtri regolarmente, secondo le indicazioni del fabbricante/installatore e le normative vigenti.
 - Smaltire correttamente i rifiuti prodotti (filtri esausti, ecc.).
 - Se necessario operare in quota, adottare misure di sicurezza per evitare cadute dall'alto.
 - Se necessario, eseguire una valutazione specifica del rischio ATEX, comunicando procedure ed esiti al Committente, RUP/DEC.
- **Manutenzione Serramenti:**
 - Segnalare e delimitare l'area di lavoro, soprattutto se si opera in prossimità di passaggi o finestre.

DIREZIONE GENERALE

- Utilizzare attrezzature idonee e in buono stato.
- Evitare di ostruire le vie di fuga.
- Rimuovere tempestivamente vetri rotti o altri materiali pericolosi.
- Se si utilizzano ponteggi o piattaforme, assicurarsi che siano conformi alle normative e segregare l'area per impedire l'accesso e il passaggio di persone durante le lavorazioni.
- **Manutenzione del verde:**
 - Segnalare e delimitare l'area di lavoro, soprattutto se si opera in prossimità di passaggi o finestre.
 - Adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie ad evitare la caduta di materiali/oggetti dall'alto e/o operatori.
 - Se si utilizzano piattaforme di lavoro, assicurarsi che siano conformi alle normative e segregare l'area per impedire l'accesso e il passaggio di persone durante le lavorazioni.
 - Mettere in sicurezza le zone di passaggio e/o transito in modo da evitare la possibilità di caduta di materiale dall'alto (es. pigne) su utenti, dipendenti o terzi e prevedere l'installazione di reti di protezione che possano intercettare e/o contenere la caduta.
 - Installare transenne atte a creare percorsi obbligati per il transito di persone e mezzi, al fine di evitare che utenti, lavoratori o terzi vengano a trovarsi nelle aree interessate sottostanti.
- **Manutenzione/riparazione ausili e arredi sanitari e non sanitari:**
 - L'accesso dei lavoratori delle ditte deve essere preventivamente comunicato al RUP/DEC e al personale del reparto.
 - Delineare, congiuntamente al RUP/DEC dell'appalto, i passaggi ed i percorsi da effettuare in modo da ridurre al minimo le interferenze con i lavoratori, pazienti e utenti.
 - Non ostruire le vie di fuga e i percorsi di esodo.
 - Utilizzare attrezzature di lavoro in buono stato di manutenzione e rispondenti alla normativa vigente.
 - Informare preventivamente il personale di Reparto delle attività da eseguirsi, soprattutto nei servizi/reparti che ospitano pazienti particolarmente fragili.
 - Individuare, ove necessario, zone di carico/scarico materiali che siano adeguatamente delimitate e che non intralcino i passaggi.
 - Ove necessario, richiedere preventivamente al RUP/DEC l'autorizzazione all'accesso di personale e mezzi.
- **Manutenzione dei prospetti degli edifici (balconi, cornicioni ecc.):**
 - Segnalare e delimitare l'area di lavoro, anche con opportune segregazioni, soprattutto se si opera in prossimità di passaggi o finestre.
 - Delineare, congiuntamente al RUP/DEC dell'appalto, i passaggi ed i percorsi da effettuare in modo da ridurre al minimo le interferenze con i lavoratori, pazienti e utenti.
 - Utilizzare attrezzature in buono stato di manutenzione e conformemente al Libretto i Uso e Manutenzione.
 - Adottare le misure di prevenzione e protezione collettiva ed individuale specifiche per la tipologia di rischi specifici insiti nelle fasi di lavoro.
 - Non ostruire le vie di fuga
 - Individuare, ove necessario, zone di carico/scarico materiali che siano adeguatamente delimitate e che non intralcino i passaggi.



DIREZIONE GENERALE

- Ove necessario, richiedere preventivamente al RUP/DEC l'autorizzazione all'accesso di personale e mezzi.
- Se necessario operare in quota, adottare misure di sicurezza per evitare cadute dall'alto.
- Se si utilizzano ponteggi o piattaforme, assicurarsi che siano conformi alle normative e segregare l'area per impedire l'accesso e il passaggio di persone durante le lavorazioni.

Si precisa che le imprese che abbiano necessità di sovraccaricare i solai o pavimentazioni esterne con mezzi e/o attrezzature oppure che debbano eseguire sugli stessi delle lavorazioni, devono preventivamente informare il Committente, RUP/DEC, i quali, previo accertamento con gli Uffici Tecnici relativamente alle verifiche statiche dei solai, autorizzeranno e meno suddette lavorazioni.

8. INDICAZIONI PER L'UTILIZZO CONDIVISO DEGLI SPAZI E LA MOVIMENTAZIONE DI MEZZI E ATTREZZATURE (ART. 26 D.LGS. 81/08)

8.1 Premessa

La presente indicazione ha lo scopo di definire le modalità di utilizzo degli spazi comuni e di movimentazione di mezzi e attrezzature all'interno dell'ASL Roma 1, al fine di prevenire i rischi da interferenze tra le diverse imprese operanti (Impresa di Pulizie, Impresa Edile, Imprese di Manutenzione Impianti, Trasporto Vitto, Trasporto Biancheria, Fornitori di Dispositivi Medici, ecc.).

L'obiettivo è garantire la sicurezza di tutti i lavoratori, dei pazienti, degli utenti e del personale ASL, evitando intralci, sovrapposizioni di attività, incidenti e danni a persone o cose.

Julia

8.2 Principi Generali

1. **Cooperazione e Coordinamento:** tutte le imprese sono tenute a collaborare e a coordinarsi tra loro, scambiandosi informazioni sulle proprie attività, sugli spazi utilizzati e sui percorsi di movimentazione. È fondamentale la comunicazione costante tra i referenti per la sicurezza delle diverse imprese e il Committente, RUP/DEC.
2. **Pianificazione:** le attività che comportano l'utilizzo di spazi comuni o la movimentazione di mezzi e attrezzature devono essere pianificate in anticipo, definendo orari, percorsi e modalità operative, in accordo con il Committente, RUP/DEC e con le altre imprese interessate.
3. **Segnalazione:** tutte le aree di sosta, di lavoro e di transito devono essere adeguatamente segnalate con cartelli, coni, nastri bicolore, ecc., in modo da essere chiaramente visibili a tutti.
4. **Delimitazione:** ove possibile, le aree di lavoro e di stoccaggio temporaneo dei materiali devono essere delimitate fisicamente (es. con transenne, barriere, ecc.).
5. **Ordine e Pulizia:** tutte le imprese sono tenute a mantenere gli spazi utilizzati in ordine e puliti, rimuovendo tempestivamente materiali di risulta, attrezzature inutilizzate e qualsiasi altro oggetto che possa costituire intralcio, pericolo o criticità riferibile al D.Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale)
6. **Divieto di Sovrapposizione:** è vietato sovrapporre attività incompatibili nello stesso spazio e nello stesso momento (es. lavori di demolizione e passaggio di pazienti).
7. **Rispetto delle Procedure:** tutte le imprese devono rispettare le procedure interne dell'Azienda Sanitaria e le indicazioni specifiche fornite dal Committente, RUP/DEC.
8. **Gestione delle emergenze:** tutte le vie ed i passaggi verso l'esodo e le uscite di emergenza devono essere mantenute libere e prive di ingombri.

DIREZIONE GENERALE

8.3 Traslochi e spostamento arredi

Durante le attività di traslochi e/o spostamento arredi, le imprese, ivi compresi i subappaltatori, si coordinano con il Committente, tramite RUP/DEC, al fine di individuare le aree interessate dai lavori e le modalità di accesso ai luoghi, carico e scarico merci e trasporto arredi/materiali vari. Al fine di ridurre i rischi da interferenze derivanti dalle suddette attività, è necessario attenersi alle seguenti misure di prevenzione e protezione minime:

- Le imprese appaltatrici e subappaltatrici si coordinano con il Committente, tramite RUP/DEC, al fine di individuare l'ideale accesso per mezzi e personale ed eventuali aree di stoccaggio materiali che dovranno essere idoneamente segnalate e segregate al fine di evitare l'interferenza con altri lavoratori, utenti avventori o terzi frequentatori dei presidi aziendali;
- Le imprese appaltatrici e subappaltatrici si coordinano con il Committente, tramite RUP/DEC, al fine di individuare i percorsi ed i passaggi dedicati per il trasporto dei materiali/arredi;
- È necessario eseguire le attività di trasloco/movimentazione materiali in giorni e/o orari di minor afflusso o presenza di personale, utenti, avventori o terzi;
- È fatto divieto di ingombrare o ostruire i passaggi verso l'esodo e le uscite di emergenza;
- In caso di emergenza, segnalare eventuali pericoli o necessarie interruzioni delle attività al RUP/DEC e/o personale di Vigilanza e attenersi alle misure specifiche previste al punto 13 del presente elaborato;
- È fatto divieto di utilizzare gli ascensori dei presidi come montacarichi.
- Segnalare al Committente, tramite RUP/DEC, eventuali incidenti che abbiano comportato rotture, guasti o disfunzioni ai beni o strutture aziendali.
- È vietato lo stoccaggio di materiale lasciato incustodito che potrebbe comportare rischio di investimento per caduta del materiale stesso o intralcio alle vie di circolazione, scale, aree esterne, luoghi di lavoro in generale, aumentando il pericolo di caduta di inciampo.

8.4 Indicazioni Specifiche (riferibile a tutte le imprese)

- **Aree di Sosta Mezzi:**

- Le aree di sosta per i mezzi delle imprese (furgoni, camion, ecc.) devono essere individuate e segnalate preventivamente al Committente, RUP/DEC.
- È vietato sostare al di fuori delle aree designate, in prossimità di uscite di emergenza, idranti, accessi per ambulanze o in zone di transito pedonale.
- I mezzi devono essere parcheggiati in modo da non ostruire il passaggio di altri veicoli o persone.
- Durante le operazioni di carico e scarico, i mezzi devono essere posizionati in modo sicuro, utilizzando i dispositivi di stazionamento (freno a mano, cunei, ecc.).
- Le aree di carico/scarico merci devono essere mantenute libere e pulite.

- **Movimentazione Attrezzature e Materiali:**

DIREZIONE GENERALE

- La movimentazione di attrezzature e materiali (carrelli, scale, ponteggi, ecc.) deve avvenire con cautela, evitando di urtare persone, ostacoli o strutture.
- I percorsi di movimentazione devono essere i più brevi e sicuri possibili, evitando di attraversare aree affollate o reparti sensibili.
- In caso di utilizzo di montacarichi o ascensori, rispettare le portate massime e le procedure di sicurezza.
- I materiali devono essere stoccati in modo ordinato e sicuro, evitando di ostruire vie di fuga, uscite di emergenza, dispositivi antincendio o quadri elettrici.
- I materiali pericolosi (es. prodotti chimici, bombole di gas) devono essere stoccati in aree dedicate, ben ventilate e segnalate, nel rispetto delle normative vigenti.
- I mezzi in circolazione per le manovre in retromarcia, devono avere un preposto a terra che vigili le manovre e/o essere provvisti di dispositivo acustico e luminoso.
- **Aree di Lavoro:**
 - Le aree di lavoro devono essere chiaramente delimitate e segnalate, in modo da evitare l'accesso a personale non autorizzato.
 - All'interno delle aree di lavoro, devono essere adottate tutte le misure di prevenzione e protezione specifiche per le attività svolte (es. utilizzo di DPI, protezione da cadute dall'alto, ecc.).
 - Al termine dei lavori, le aree devono essere ripristinate alle condizioni originali, rimuovendo materiali di risulta, attrezzature e segnaletica.
 - Le imprese che abbiano necessità di sovraccaricare i solai o pavimentazioni esterne con mezzi e/o attrezzature oppure che debbano eseguire sugli stessi delle lavorazioni, devono preventivamente informare il Committente, RUP/DEC, i quali, previo accertamento con gli Uffici Tecnici relativamente alle verifiche statiche dei solai, autorizzeranno e meno suddette lavorazioni.
- **Percorsi Comuni:**
 - I percorsi comuni (corridoi, scale, atri, ecc.) devono essere mantenuti liberi da ostacoli.
 - È vietato depositare temporaneamente materiali o attrezzature nei percorsi comuni, anche per brevi periodi.
 - In caso di necessità di occupare temporaneamente un percorso comune, è necessario ottenere l'autorizzazione preventiva del Committente, RUP/DEC e adottare tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza del transito (es. segnalazione, percorsi alternativi, assistenza al passaggio).
- **Utilizzo di Spazi Condivisi:**
 - L'accesso e l'utilizzo di spazi condivisi (es. locali tecnici, magazzini, spogliatoi) devono essere regolamentati e coordinati tra le diverse imprese.
 - Stabilire orari e modalità di accesso per evitare sovrapposizioni e interferenze.
 - Mantenere gli spazi condivisi in ordine e puliti.
- **Comunicazione e Coordinamento:**
 - Prima dell'inizio di ogni giornata lavorativa, è consigliabile un breve incontro tra i responsabili delle diverse imprese per coordinare le attività e risolvere eventuali criticità. *Segnalare tempestivamente al Committente, tramite RUP/DEC e alle altre imprese eventuali problemi, imprevisti o situazioni di pericolo.



9. GESTIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE ATTIVITA' DI RIPRESE CINEMATOGRAFICHE ED EVENTI SOCIO-CULTURALI

I presidi della ASL Roma 1 con annesse Sale di Rappresentanza rappresentano luoghi di importanza storica, paesaggistica e culturale; per tali motivi, possono ospitare eventi socio-culturali o essere oggetto di riprese cinematografiche. In entrambi i casi, è necessario valutare i rischi da interferenze derivanti dall'ingresso degli utenti con eventuali mezzi e attrezzature necessari a svolgere le attività per le quali vengono ceduti gli spazi di proprietà dell'azienda. Si riportano di seguito le specifiche indicazioni da rispettare nell'ambito delle suddette lavorazioni.

Accesso mezzi e personale:

- L'impresa deve coordinare l'ingresso dei propri mezzi con il Committente, tramite RUP/DEC e il personale della Vigilanza per individuare gli accessi, i percorsi per la viabilità, gli spazi e le fasce orarie idonee ad evitare o ridurre le interferenze con il personale, gli utenti, gli avventori o terzi frequentanti i siti aziendali.
- L'impresa deve individuare, congiuntamente al il Committente, tramite RUP/DEC, eventuali aree da adibire allo stoccaggio dei materiali o delle attrezzature, che dovranno essere opportunamente segnalate e delimitate.

Attrezzature di lavoro:

- Tutte le attrezzature utilizzate dall'impresa, ivi compresi i subappaltatori, devono essere dotate di dichiarazione di conformità, essere in buono stato di manutenzione ed utilizzate conformemente ai Libretti di Uso e Manutenzione.
- Eventuale utilizzo di piattaforme di lavoro elevabili, opere provvisorie, trabattelli, scale ecc, devono essere installate ed utilizzate conformemente al Libretto di Uso e Manutenzione, devono essere in buono stato di manutenzione e, il loro utilizzo, deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/08 e smi). Nel caso di caduta di materiale dall'alto, l'area sottostante dovrà essere opportunamente segregata per evitare il passaggio di lavoratori, utenti, avventori o terzi.
- Nel caso in cui vengano impiegate attrezzature che espongano i lavoratori a rischio di caduta dall'alto di operatori e/o materiali, devono essere attuate tutte le misure di prevenzione e protezione collettiva e individuale atte ad eliminare il rischio. Inoltre, nel caso di caduta di materiale dall'alto, l'area sottostante dovrà essere opportunamente segregata per evitare il passaggio di lavoratori, utenti, avventori o terzi.

Gestione delle emergenze:

- È fatto divieto di occupare e/o interdire i passaggi lungo vie di esodo e le uscite di emergenza;
- Per ogni specifica, si rimanda al punto 13 del presente elaborato.

DIREZIONE GENERALE

Delimitazioni:

- L'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve interdire e opportunamente segregare tutte le aree di lavoro o di stoccaggio, allo scopo di inibire l'accesso ai non addetti ai lavori ed evitare interferenze con lavoratori, utenti, avventori o terzi frequentatori dei presidi aziendali.

Introduzione di sostanze chimiche:

- Le imprese appaltatrici o subappaltatrici potranno introdurre sostanze chimiche solo dopo averne notiziato il Committente, RUP/DEC che ne dovrà autorizzare l'accesso e l'impiego, che dovrà avvenire conformemente a quanto indicato nelle Schede di Sicurezza e previa valutazione del rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nell'ambito della gestione e della valutazione del rischio chimico.

Emissione di rumore e/o vibrazioni:

- Le imprese appaltatrici o subappaltatrici devono utilizzare attrezzature a bassa emissione di rumore e vibrazioni (nell'eventualità che tali lavori non possano rispettare le misure di mitigazione, dovrà essere informato il RUP/DEC per trovare aree dedicate al fine di svolgere in sicurezza le operazioni suddette, ovvero lontano da pazienti, avventori e lavoratori ASL e di altre imprese).
- Limitare l'uso di utensili rumorosi (trapani, martelli pneumatici, ecc.) nelle ore di riposo dei pazienti e in prossimità di aree sensibili.
- Se necessario, utilizzare schermi fonoassorbenti

Dispositivi di Protezione Individuale:

- Laddove necessario, il personale dell'impresa appaltatrice e subappaltatrice deve essere dotato di idonei Dispositivi di Protezione Individuale idonei alla tipologia di attività svolta e, se previsto, specifico addestramento al loro utilizzo.

Formazione e informazione:

- Il personale dell'impresa appaltatrice e subappaltatrice deve essere stato sottoposto a specifica formazione, informazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (artt. 36-37 D.lgs. 81/08 e smi) e, laddove necessario, di specifico addestramento.

10. ESEMPI DI INTERFERENZE TRA IMPRESE

Si analizzano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, degli esempi di interferenza che possono avvenire solo tra imprese esterne in momenti specifici, con le relative misure di mitigazione dei rischi.

DIREZIONE GENERALE

Area di Interferenza tra imprese	Rischi Specifici	Misure di Mitigazione (da dettagliare nel DUVRI)	Parte/i Responsabile/i
Pulizia e Consegna Vitto	Contaminazione alimentare, ritardi nel servizio, ingombri dei passaggi, caduta di materiale/attrezzature, stoccaggio materiali, riduzione spazi lungo le vie di esodo, rischio chimico, movimentazione e ingresso mezzi	- Orari scaglionati, pulizia al di fuori degli orari di servizio del vitto - Mantenere sgombri i passaggi di circolazione e le vie/uscite di esodo - Definizione e delimitazione delle aree di stoccaggio - Utilizzo delle sostanze chimiche autorizzate dal Committente, RUP/DEC con relativo rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nell'ambito della gestione e della valutazione del rischio chimico. - Gestione degli accessi con Committente, RUP/DEC e vigilanza a terra durante le manovre e/o sensori acustici e luminosi sui mezzi	- Committente, RUP/DEC - Impresa di Pulizia, Impresa consegna vitto
Pulizia e Gestione Biancheria	Conflitti logistici, ritardi del servizio, ingombri dei passaggi, caduta di materiale/attrezzature, stoccaggio materiali, riduzione spazi lungo le vie di esodo, rischio chimico, movimentazione e ingresso mezzi	- Orari coordinati con fasce orarie separate - Mantenere sgombri i passaggi di circolazione e le vie/uscite di esodo - Definizione e delimitazione delle aree di stoccaggio - Utilizzo delle sostanze chimiche autorizzate dal Committente, RUP/DEC con relativo rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nell'ambito della gestione e della valutazione del rischio chimico. - Utilizzo delle sostanze chimiche conformemente alle Schede di Sicurezza, anche relativamente allo stoccaggio ed allo smaltimento - Gestione degli accessi con Committente, RUP/DEC e vigilanza a terra durante le manovre e/o sensori acustici e luminosi sui mezzi	- Committente, RUP/DEC - Impresa di Pulizia, Impresa gestione biancheria
Consegna Vitto e Gestione Biancheria	Conflitti logistici, ritardi del servizio, ingombri dei passaggi, caduta di materiale/attrezzature, stoccaggio materiali, riduzione spazi lungo le vie di esodo, movimentazione e ingresso mezzi	- Percorsi designati, orari scaglionati - Mantenere sgombri i passaggi di circolazione e le vie/uscite di esodo - Definizione e delimitazione delle aree di stoccaggio - Gestione degli accessi con Committente, RUP/DEC e vigilanza a terra durante le manovre e/o sensori acustici e luminosi sui mezzi	- Committente, RUP/DEC - Impresa consegna vitto, Impresa gestione biancheria
Contaminazione Incrociata (tutti i servizi)	Diffusione di infezioni	- Protocolli igienici rigorosi, che includano anche il lavaggio frequente delle mani - Attrezzature separate - In base al reparto/servizio di lavoro, indossare i Dispositivi di protezione individuale e attenersi alle indicazioni	- Committente, RUP/DEC - Tutte le imprese

Handwritten signature



DIREZIONE GENERALE

		fornite dal personale di reparto/servizio - Attenersi alle normative vigenti in materia di igiene degli alimenti	
Manutenzione e Altri Servizi	Interruzione attività, rumore, vibrazioni e altri pericoli fisici, pericoli chimici, movimentazione materiali, ingresso/accesso mezzi e attrezzature, ingombri dei passaggi, caduta di materiale/attrezzature, stoccaggio materiali, riduzione spazi lungo le vie di esodo	- Pianificazione coordinata degli interventi - Comunicazione preventiva al Committente, RUP/DEC dei lavori - Delimitazione e segregazione delle aree di lavoro - Orari di lavoro coordinati con predilezione delle fasce orarie o giornate con meno afflusso di utenti, pazienti, lavoratori, terzi - Mantenere sgombri i passaggi di circolazione e le vie/uscite di esodo - Definizione e delimitazione delle aree di stoccaggio - Utilizzare attrezzature a bassa emissione di rumore e vibrazioni - Limitare l'uso di utensili rumorosi (trapani, martelli pneumatici, ecc.) nelle ore di riposo dei pazienti e in prossimità di aree sensibili (se necessario, utilizzare schermi fonoassorbenti) - Utilizzo delle sostanze chimiche conformemente alle Schede di Sicurezza, anche relativamente allo stoccaggio ed allo smaltimento - Gestione degli accessi con Committente, RUP/DEC e vigilanza a terra durante le manovre e/o sensori acustici e luminosi sui mezzi	- Committente, RUP/DEC - Imprese di Manutenzione - Tutte le imprese e fornitori
Aree/ditte edili e Altri Servizi	Interruzione attività, rumore, vibrazioni e altri pericoli fisici, pericoli chimici, movimentazione materiali, ingresso mezzi, materiali attrezzature, aree di stoccaggio, caduta di materiale/attrezzature, caduta dall'alto, ingombro passaggi e vie di esodo	- Pianificazione coordinata degli interventi - Comunicazione preventiva al Committente, RUP/DEC dei lavori - Delimitazione e segregazione delle aree di lavoro e delle aree di stoccaggio - Orari di lavoro coordinati con predilezione delle fasce orarie o giornate con meno afflusso di utenti, pazienti, lavoratori, terzi - Mantenere sgombri i passaggi di circolazione e le vie/uscite di esodo - Definizione e delimitazione delle aree di stoccaggio - Utilizzare attrezzature a bassa emissione di rumore e vibrazioni - Limitare l'uso di utensili rumorosi (trapani, martelli pneumatici, ecc.) nelle ore di riposo dei pazienti e in prossimità di aree sensibili (se necessario, utilizzare schermi fonoassorbenti) - Utilizzo delle sostanze chimiche conformemente alle Schede di	- Committente, RUP/DEC - Imprese edili

DIREZIONE GENERALE

		Sicurezza, anche relativamente allo stoccaggio ed allo smaltimento - Gestione degli accessi con Committente, RUP/DEC e vigilanza a terra durante le manovre e/o sensori acustici e luminosi sui mezzi - Utilizzo delle attrezzature in conformità con i libretti di uso e manutenzione - Utilizzo di tutti i Dispositivi di Protezione collettiva (anche per evitare la caduta di materiale dall'alto) ed individuali	
Avventori e Attività Ospedaliere	Congestione, ritardi, mancato rispetto protocolli, furti, rapine, aggressioni, danni a persone e strutture, vandalismo	- Regole di accesso chiare - Orari di visita definiti - Segnaletica informativa - Vigilanza attiva - Segnalazione alla Vigilanza e al personale aziendale	Personale aziendale
Lavoratori e Flusso Operativo	Congestione, ritardi, mancanza di coordinamento, interruzione attività, presenza di altre ditte	- Protocolli di comunicazione interna - Gestione delle emergenze - Percorsi preferenziali - Ogni altra misura specifica da attuarsi sulla base delle attività svolte dalle imprese	- Personale aziendale, Committente, RUP/DEC, Imprese
Utilizzo Spazi Comuni (scale, ascensori, corridoi, piazzali)	Congestione, ritardi, rischio di incidenti,	Scaglionamento orari, percorsi designati, segnaletica prioritaria e ogni altra misura prevista al punto 8 del presente elaborato	- Committente, RUP/DEC - Personale Imprese

11. ULTERIORI MISURE GENERALI

Le imprese, ivi inclusi i subappaltatori, sono obbligate a rispettare quanto contenuto all'interno del Capitolato d'Appalto e ad attenersi alla normativa vigente in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, disciplinata dal D.lgs. 81/08 e s.m.i., ed alla normativa in materia di tutela ambientale, disciplinata dal D.lgs. 152/06.

1. Comportamenti Generali e Modalità di Intervento:

- **Accesso e permanenza nei presidi:**

- Indossare sempre il tesserino di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro (ex art. 26 comma 8 d.lgs. 81/08).
- Rispettare le regole interne ai presidi (divieto di fumo, limiti di velocità, ecc.).
- Limitare gli spostamenti all'interno della struttura a quelli strettamente necessari.
- Non accedere a reparti o aree diverse da quelle interessate dai lavori senza autorizzazione.
- Tutti i trasporti manuali con carrelli e similari che avvengono sulle rampe devono essere effettuati da minimo due persone e con un basso carico.
- Allertare, anche verbalmente, del passaggio (es.: "attenzione")
- Nell'eventualità che i lavori non possano rispettare le misure di mitigazione, dovrà essere informato il RUP/DEC per trovare aree dedicate al fine di svolgere in sicurezza le

DIREZIONE GENERALE

operazioni suddette, ovvero lontano da pazienti, avventori e lavoratori ASL e di altre imprese).

- Le imprese che abbiano necessità di sovraccaricare i solai o pavimentazioni esterne con mezzi e/o attrezzature oppure che debbano eseguire sugli stessi delle lavorazioni, devono preventivamente informare il Committente, RUP/DEC, i quali, previo accertamento con gli Uffici Tecnici relativamente alle verifiche statiche dei solai, autorizzeranno e meno suddette lavorazioni.
- **Igiene personale:**
 - Lavarsi frequentemente le mani, soprattutto dopo aver toccato superfici potenzialmente contaminate.
 - Utilizzare i DPI forniti (guanti, mascherine, ecc.) in base ai rischi specifici.
- **Rumore e vibrazioni:**
 - Utilizzare attrezzature a bassa emissione di rumore e vibrazioni (nell'eventualità che tali lavori non possano rispettare le misure di mitigazione, dovrà essere informato il RUP/DEC per trovare aree dedicate al fine di svolgere in sicurezza le operazioni suddette, ovvero lontano da pazienti, avventori e lavoratori ASL e di altre imprese).
 - Limitare l'uso di utensili rumorosi (trapani, martelli pneumatici, ecc.) nelle ore di riposo dei pazienti e in prossimità di aree sensibili.
 - Se necessario, utilizzare schermi fonoassorbenti.
- **Polveri e sostanze chimiche:**
 - Utilizzare sistemi di aspirazione localizzata per ridurre la dispersione di polveri.
 - Utilizzare prodotti chimici solo se necessario e in conformità alle schede di sicurezza.
 - Garantire una buona ventilazione dei locali.
 - Nell'eventualità che tali lavori non possano rispettare le misure di mitigazione, dovrà essere informato il RUP/DEC per trovare aree dedicate al fine di svolgere in sicurezza le operazioni suddette, ovvero lontano da pazienti, avventori e lavoratori ASL e di altre imprese).
- **Gestione dei rifiuti:**
 - Smaltire correttamente i rifiuti prodotti, differenziandoli in base alla tipologia e alle normative vigenti.
 - Non abbandonare materiali o attrezzature nei reparti o nei corridoi.
 - Nell'eventualità che tali lavori non possano rispettare le misure di mitigazione, dovrà essere informato il RUP/DEC per trovare aree dedicate al fine di svolgere in sicurezza le operazioni suddette, ovvero lontano da pazienti, avventori e lavoratori ASL e di altre imprese).
 - È fatto divieto di gettare nei ROT rifiuti inerti o di tipologia diversa rispetto a quelli di tipo ospedalieri. I ROT devono essere custoditi in locali dedicati e chiusi a chiave.
- **Interferenze con il personale sanitario**
 - Concordare preventivamente con il personale infermieristico e medico le modalità e i tempi di esecuzione dei lavori, per non interferire con le attività di cura e assistenza.
 - Non intralciare il passaggio di barelle, carrozzine o attrezzature medicali.
 - Non accedere alle stanze dei pazienti senza autorizzazione.
 - In caso di emergenza, seguire le istruzioni del personale sanitario e allontanarsi dall'area interessata.
 - Nell'eventualità che tali lavori non possano rispettare le misure di mitigazione, dovrà essere informato il RUP/DEC per trovare aree dedicate al fine di svolgere in sicurezza le operazioni suddette, ovvero lontano da pazienti, avventori e lavoratori ASL e di altre imprese).

DIREZIONE GENERALE

• **Interferenza con altre ditte**

- Individuare le possibili sovrapposizioni e stabilire le precedenze.
- Delimitare chiaramente le rispettive aree di lavoro.
- Concordare orari e modalità di intervento.
- Comunicare tempestivamente eventuali problemi o ritardi.
- Nell'eventualità che tali lavori non possano rispettare le misure di mitigazione, dovrà essere informato il RUP/DEC per trovare aree dedicate al fine di svolgere in sicurezza le operazioni suddette, ovvero lontano da pazienti, avventori e lavoratori ASL e di altre imprese).

• **Protezione da Atmosfere esplosive**

- Al fine di salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori, e secondo i principi fondamentali della valutazione dei rischi e quelli di cui all'articolo 289 D.lgs. 81/08 e smi, il datore di lavoro delle imprese appaltatrici e subappaltatrici prende i provvedimenti necessari affinché:
 - a) dove possono svilupparsi atmosfere esplosive in quantità tale da mettere in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori o di altri, gli ambienti di lavoro siano strutturati in modo da permettere di svolgere il lavoro in condizioni di sicurezza;
 - b) negli ambienti di lavoro in cui possono svilupparsi atmosfere esplosive in quantità tale da mettere in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori, sia garantito un adeguato controllo durante la presenza dei lavoratori, in funzione della valutazione del rischio, mediante l'utilizzo di mezzi tecnici adeguati.
- Fermo restando quanto previsto dal Titolo IV per i cantieri temporanei e mobili, qualora nello stesso luogo di lavoro operino lavoratori di più imprese, ciascun datore di lavoro è responsabile per le questioni soggette al suo controllo.
- Fermo restando la responsabilità individuale di ciascun datore di lavoro e quanto previsto dall'articolo 26, il datore di lavoro che è responsabile del luogo di lavoro, coordina l'attuazione di tutte le misure riguardanti la salute e la sicurezza dei lavoratori e specifica nel documento sulla protezione contro le esplosioni, di cui all'articolo 294 D.lgs. 81/08 e smi, l'obiettivo, le misure e le modalità di attuazione di detto coordinamento.
- Ogni Datore di Lavoro delle imprese appaltatrici e subappaltatrici è responsabile degli obblighi a lui ascritti dalla normativa, con particolare riguardi al D.lgs. 81/08 Titolo XI.

• **Impianti ed operazioni di saldatura o taglio ossiacetilenica, ossidrica, elettrica e simili:**

- Non devono eseguirsi lavorazioni ed operazioni con fiamme libere o con corpi incandescenti a meno di 5 metri di distanza dai generatori o gasometri di acetilene.
- Il trasporto nell'interno delle aziende e dei locali di lavoro degli apparecchi mobili di saldatura al cannello deve essere effettuato mediante mezzi atti ad assicurare la stabilità dei gasogeni e dei recipienti dei gas compressi o disciolti e ad evitare urti pericolosi.
- I recipienti dei gas compressi o sciolti, ad uso di impianti fissi di saldatura, devono essere efficacemente ancorati, al fine di evitarne la caduta accidentale.
- È vietato effettuare operazioni di saldatura o taglio, al cannello od elettricamente, nelle seguenti condizioni:
 - a) su recipienti o tubi chiusi;
 - b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;
 - c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose.

Handwritten signature in blue ink.

DIREZIONE GENERALE

- È altresì vietato di eseguire le operazioni di saldatura nell'interno dei locali, recipienti o fosse che non siano efficacemente ventilati. Quando le condizioni di pericolo previste dalla lettera a) del primo comma del presente articolo si possono eliminare con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui, con l'uso di gas inerti o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite anche sui recipienti o tubazioni indicati alla stessa lettera a) del primo comma, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza.
- Nelle operazioni di saldatura elettrica e simili nell'interno di recipienti metallici, ferma restando l'osservanza delle disposizioni precedenti, devono essere predisposti mezzi isolati e usate pinze porta elettrodi completamente protette in modo che il lavoratore sia difeso dai pericoli derivanti da contatti accidentali con parti in tensione. Le stesse operazioni devono inoltre essere effettuate sotto la sorveglianza continua di un esperto che assista il lavoratore dall'esterno del recipiente.

2. Formazione, Informazione e Addestramento:

- Tutti i lavoratori delle ditte in appalto e subappalto devono essere adeguatamente formati e informati sui rischi specifici delle attività svolte in ambiente ospedaliero, sulle misure di prevenzione e protezione da adottare e sulle procedure di emergenza.
- La formazione deve essere specifica per le mansioni svolte e aggiornata periodicamente.
- I lavoratori delle ditte in appalto o subappalto, ove necessario, devono essere sottoposti a specifico addestramento per l'uso corretto e in sicurezza di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale.

3. Sorveglianza Sanitaria:

- I lavoratori esposti a rischi specifici (es. agenti biologici, rumore, vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi) devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.

4. Verifiche e controlli:

- Effettuare controlli periodici sull'utilizzo corretto delle attrezzature e dei DPI. Verificare il rispetto delle procedure e delle misure di sicurezza stabilite. Redigere verbali delle riunioni di coordinamento, delle verifiche e dei controlli effettuati.
- Tutte le attività di manutenzione (es. impianti di aerazione) devono avvenire nel rispetto delle specifiche programmazioni e tempistiche previste nei Capitolati di Appalto.

Si rappresenta inoltre che durante le attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici, è necessario adottare tutte le misure per proteggere qualsiasi attrezzatura medica da eventuali danni o malfunzionamenti. Tale misura deve essere attuata attraverso un coordinamento con RUP/DEC, avvalendosi dei Direttori dei Servizi della ASL.

Julia

12. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Tipologie minimi e non esaustive di segregazione obbligatorie	
○ Segregazione fisica con barriere fisse Descrizione: Utilizzo di pannelli modulari, transenne, recinzioni mobili, o teli in PVC per delimitare fisicamente l'area di lavoro.	 
Segregazione con barriere mobili e segnaletica ○ Descrizione: Utilizzo di coni, paletti segnaletici, catenelle, nastro bicolore (bianco/rosso o giallo/nero) per delimitare temporaneamente l'area.	 

John



Segregazione visiva con segnaletica e cartellonistica anche in abbinamento alla segnaletica fissa:



**VIETATO
L'INGRESSO
ALLE PERSONE
NON AUTORIZZATE**



**DIVIETO DI TRANSITO
AI PEDONI**



**VIETATO PASSARE
E SOSTARE
nel raggio di lavoro
della macchina**

	 Passaggio obbligatorio per i pedoni  
Segregazione con controllo accessi: ○ Descrizione: Utilizzo di personale addetto (vigilanza, addetti alla sicurezza) per controllare l'accesso all'area di lavoro e garantire il rispetto delle procedure	 LOCALE PROTETTO DA SISTEMA DI ALLARME  PRONTO INTERVENTO ARMATO GPG  CENTRALE OPERATIVA COLLEGAMENTO H24

DIREZIONE GENERALE

13. GESTIONE DELLE EMERGENZE

13.1. Servizi di Vigilanza Armata e di Guardiania

I presidi della ASL Roma 1 sono dotati di Servizi di Vigilanza Armata e di Guardiania, la cui attività è finalizzata al mantenimento della sicurezza delle persone fisiche, delle strutture e del patrimonio. A titolo puramente esemplificativo si riportano i servizi a loro affidati: la sicurezza delle persone fisiche, delle strutture richiedenti e degli impianti; la protezione del patrimonio delle Amministrazioni richiedenti; la prevenzione puntuale contro atti di sabotaggio, vandalismo e furti; il pronto intervento in caso di danneggiamento, furto o altro; gli interventi di ordine pubblico; il controllo della chiusura-apertura delle porte e delle finestre in corrispondenza degli orari di operatività; la salvaguardia e la tutela dell'integrità fisica dei degenti, dei visitatori e del personale dipendente; visite periodiche di controllo nell'ambito della struttura.

I Servizi di Vigilanza sono articolati nelle seguenti attività:

- Vigilanza armata fissa, diurna e notturna;
- Vigilanza ispettiva (Ronda) tramite pattuglia mobile;
- Telesorveglianza con Pronto intervento;
- Televigilanza a distanza con Pronto intervento;
- Trasporto di metadone.

Il Servizio di Vigilanza Armata Fissa deve:

- vietare l'ingresso, nell'area dell'Azienda Sanitaria, di automezzi privi di autorizzazione;
- mantenere contatti costanti con il personale aziendale, segnalando fatti e/o circostanze anomale eventualmente rilevati;
- controllare il flusso delle persone in entrata ed uscita registrando nominativi e verificando i documenti identificativi di persone non autorizzate (visitatori, fornitori);
- garantire la sicurezza dei luoghi, controllare con discrezione l'eventuale intrusione di persone estranee e prevenire situazioni che possano creare pericolo a persone e cose;
- controllare l'eventuale introduzione di materiali, oggetti o quant'altro possa apparire sospetto;
- verificare l'uscita di merci, apparecchiature, colli voluminosi e quanto possa essere riconducibile ad una eventuale sottrazione di beni dell'Azienda Sanitaria. In questi casi, la G.P.G. (Guardie Particolari Giurate) effettuerà i relativi riscontri registrando il nominativo delle persone, il nome dell'eventuale Ditta, le motivazioni dell'uscita del bene e l'orario di uscita sull'apposito registro, informando tempestivamente il Direttore dell'esecuzione;
- tenere in custodia tutte le chiavi consegnate al Fornitore dal Direttore dell'esecuzione, registrando sull'apposito registro il nominativo del richiedente delle chiavi e l'orario di consegna e riconsegna;
- annotare sull'apposito Registro, in modo esaustivo qualunque anomalia o fatto inerente situazioni non rispondenti alle disposizioni ricevute. Sul Registro dovranno in ogni caso

DIREZIONE GENERALE

essere riportate la data, l'ora, il nome del personale di vigilanza intervenuto e il nome dell'eventuale responsabile dell'Azienda Sanitaria contattato;

- controllare i monitor e gestire le immagini provenienti dall'impianto di videosorveglianza/sistema TVCC, qualora presenti, posti a protezione delle singole ubicazioni;
- impartire ai privati in ingresso le informazioni sulla sosta dell'automezzo nell'area di parcheggio dell'insediamento;
- informare l'utenza circa l'ubicazione e gli orari di ingresso di ambulatori, degenze, uffici amministrativi;
- identificare le persone in ingresso a parti dell'edificio non aperte al pubblico e controllare eventuali autorizzazioni all'accesso;
- rilasciare informazioni di cortesia;
- svolgere l'eventuale servizio di centralino e reception, con ritiro della corrispondenza e riscontro per ricevuta;
- aprire/chiudere gli accessi;
- ogni altra attività ricompresa tra quelle indicate nei D.M. 85/1999, D.M. 154/2009 e s.m.i. riguardo i servizi di sicurezza sussidiaria, se richieste dall'Azienda Contraente.

I servizi di vigilanza e guardiana sono affidati alla ditta “**International Security Service Vigilanza S.p.a.**” a cui le imprese appaltatrici e subappaltatrici possono rivolgersi in caso di emergenza e/o per supporto nella gestione delle interferenze causate dal passaggio di mezzi, utenti, dipendenti o terzi.

13.2 Servizi di Vigilanza Attiva Antincendio e di Sicurezza

I presidi della ASL Roma 1 sono dotati di un servizio di vigilanza antincendio, dotato di personale che esegue ispezioni attraverso ronde diurne e notturne; il suddetto servizio possiede un presidio fisico all'interno dei presidi ospedalieri aziendali.

Le prestazioni oggetto dell'appalto riguardano, in via generale e non esaustiva:

1. Servizio di sorveglianza antincendio secondo quanto previsto dall'art. 42 del DM8/09/2002 così come integrato dal DM 19/03/2015 con pattugliamento continuo in tutti i locali dei fabbricati con degenze e ambulatori, con l'obbligo di segnalare immediatamente al personale incaricato dell'ASL tutte le circostanze e gli eventi che possono creare pericolo rilevante e immediato, ovvero alla segnalazione periodica (settimanale) di altre eventuali situazioni che, pur non costituendo fonte di pericolo immediato, sono comunque da attenzionare e risolvere;
2. Sorveglianza dei presidi di prevenzione incendi attivi e passivi (porte di compartimentazione, estintori, manichette, cartellonistica antincendio, illuminazione di emergenza, ecc.);
3. Primo intervento di spegnimento dell'incendio con estintori, manichette/idranti in attesa dell'arrivo dei VVF;
4. Collaborazione con gli addetti nominati dalla ASL (primo soccorso, antincendio ed evacuazione);
5. Collaborazione attiva con i Vigili del Fuoco, a seguito del loro intervento;
6. Controllo dell'accessibilità alla struttura da parte dei mezzi di soccorso e di sicurezza e della fruibilità delle vie di esodo dagli edifici;

DIREZIONE GENERALE

7. Controllo dell'attuazione del divieto di fumare all'interno degli edifici e dei cortili esterni ai fabbricati della ASL;
8. Ausilio e supporto per la gestione delle emergenze antincendio, e delle altre emergenze che in qualche modo hanno attinenza con la sicurezza di personale, pazienti e visitatori e che possono portare alla necessità di evacuazione di parti o degli interi edifici (es. allagamento, evento sismico, blackout, blocco ascensori, incendi nei parcheggi e/o nelle centrali tecnologiche, attentati terroristici, e quant'altro previsto dal piano di Emergenza proprio della struttura);
9. Controllo periodico dei reparti e dei locali più esposti a potenziali pericoli derivanti da atti vandalici e/o criminosi, come ad esempio i seminterrati, sottotetti e locali non presidiati in genere;
10. Supporto nella predisposizione ed esecuzione delle esercitazioni antincendio e partecipazione attiva alle stesse;
11. Controllo visivo della funzionalità degli impianti di rivelazione fumo e allarme incendio e degli impianti audio ai fini antincendio, con verifica almeno ogni 12 ore dello stato delle centrali, ovvero a seguito di un qualunque intervento di allarme degli stessi o evento avverso manifestato e non rilevato, dello stato di funzionalità, della eventuale presenza di allarmi nelle centrali;
12. Verifica immediata (con sopralluogo sul posto) dei locali che hanno generato l'attivazione di allarmi di rivelazione fumo, tacitazione degli allarmi in caso di accertato falso allarme e comunicazione del falso allarme ai soggetti interessati all'emergenza, ovvero esecuzione delle procedure di competenza di emergenza previste nel PEI in caso di pericolo accertato;
13. Primo intervento per supporto in caso di eventi di blackout, di allagamento, lesioni crolli o cedimenti di parti edili, fughe / guasti agli impianti dei di gas medicinali, interruzione dei principali servizi (elettrico, riscaldamento/condizionamento, idrico, telefonico, ecc.) volti ad avvisare i responsabili del personale in servizio nelle strutture sanitarie e le persone eventualmente presenti nelle zone interessate al rischio (anche soprastanti e sottostanti i locali interessati), delimitando (ove necessario) le zone interessate dall'evento, supportando il personale del reparto/zona interessata in eventuali interventi di movimentazione di pazienti, attrezzature ecc. che fosse necessario effettuare e ordinate dal personale addetto e responsabile della struttura/reparto;
14. Supporto primo immediato intervento, in caso di guasto per lo sblocco e il riporto al piano di ascensori con all'interno pazienti o persone in genere e per l'attivazione delle procedure di soccorso da parte delle altre figure preposte;
15. Primo soccorso su persone ferite a causa di eventi accidentali e/o durante la gestione di situazioni di emergenza;
16. Relazione settimanale al DEC e al responsabile tecnico della sicurezza antincendio (RTSA) sui rischi potenziali e le carenze riscontrate su presidi, impianti, parti edili ed impiantistiche ritenute degne di attenzione ma non costituenti immediato pericolo per le persone;
17. Comunicazione telefonica immediata al servizio tecnico della ASL e, in orario al di fuori di quello di normale servizio, al tecnico reperibile del servizio tecnico della ASL, di potenziali rischi e/o carenze di apparecchiature e impianti o parti edili che richiedano un intervento immediato per eliminare gravi e immediati rischi per le persone. La comunicazione andrà quindi formalizzata non appena possibile anche attraverso mail.
18. Comunicazione immediata a tutte le figure interessate, secondo le procedure previste nel piano di emergenza della ASL, di eventuali emergenze che richiedano attenzione e l'intervento immediato per scongiurare rischi per le persone;
19. Aggiornamento costante del censimento dei dispositivi antincendio soggetti a sorveglianza e comunicazione al committente in caso di variazione di posizionamento, caratteristiche e numero;
20. Predisposizione, distribuzione e/o installazione di cartine, volantini, opuscoli informativi sintetici per la sicurezza, previa approvazione del DEC, del RUP, del RSPP, del RTSA e del DSP.